

Deutsche Bank S.p.A.

Terzo Pilastro di Basilea 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2025

Deutsche Bank S.p.A.



Indice

Principali dati di Deutsche Bank S.p.A.	pag. 3
Introduzione	pag. 4
Ambito di applicazione	pag. 4
Requisiti di capitale e riserve di capitale	pag. 6
Fondi propri	pag. 10
Attività vincolate e non vincolate	pag. 25
Leva finanziaria	pag. 28
Qualità del credito ed esposizioni al rischio di credito	pag. 31
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	pag. 47
Rischio di liquidità	pag. 51
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	pag. 57
Politica di remunerazione	pag. 59

Dati principali di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 e 2024

Dati economici in milioni di euro	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Margine di interesse	647	661
Commissioni nette	381	359
Margine di intermediazione	1.040	1.035
Rettifiche di valore nette sui crediti per cassa e per gli impegni e le garanzie rilasciate	(154)	(167)
Costi operativi	(634)	(669)
Utile (Perdita lorda) dell'operatività corrente	248,0	187,4
Utile (Perdita) netta dell'operatività corrente	167,0	120,3
Utile (Perdita) d'esercizio	167,0	120,3
Utile (Perdita) netta per azione (in euro)	1,09	0,79

Dati patrimoniali in milioni di euro	31/12/2025	31/12/2024
Totale attivo	29.663	30.870
Crediti verso clientela	20.184	19.823
Posizione interbancaria netta	(3.459)	(3.396)
Raccolta diretta da clientela	14.954	15.282
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	27.867	26.625
Patrimonio netto	3.197	3.000

Indicatori reddituali di performance	31/12/2025	31/12/2024
ROE - return on equity	5,39%	4,48%
ROTE - return on tangible net equity	5,43%	4,52%
ROA - return on assets	0,55%	0,38%
Cost / Income Ratio	61,00%	64,64%

Coefficienti di solvibilità	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,11%	11,52%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,16%	13,60%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,67%	16,13%

Dati di struttura	31/12/2025	31/12/2024
Dipendenti	2.752	2.819
Sportelli (*)	207	207

(*) Gli sportelli includono la rete Premium Bank (155), parte degli sportelli Consumer House (39), la Bank for Entrepreneurs (12) e 1 CAB tecnico.

Introduzione

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva (UE) 2014/36 (CRD) che recepiscono nel quadro normativo dell'Unione Europea i provvedimenti proposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La normativa ha avuto successivamente un'evoluzione nel Regolamento (UE) 876/2019 (CRR II), in vigore dal 28 giugno 2021 e nel Regolamento (UE) 1623/2024 (CRR III), in vigore dal 1° gennaio 2025.

In questo contesto, la parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455, Terzo Pilastro o Pillar III) prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il tema dell'informativa al pubblico è stato ed è tuttora oggetto di attenzione continua da parte dei regolatori quali il BCBS e l'Autorità Bancaria Europea.

Tra gli interventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano i seguenti.

A fine marzo 2017 e dicembre 2018, il Comitato di Basilea ha pubblicato il suo Standard "*Pillar 3 disclosure requirements – consolidated and enhanced framework*", che mira a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento dei requisiti esistenti e la previsione di indicatori rappresentativi delle principali dimensioni prudenziali.

Con riferimento al crescente peso dei rischi sociali, ambientali e di governance (ESG) nel quadro regolamentare europeo, si segnala che le banche hanno adempiuto agli obblighi di prima informativa a partire dal 31 dicembre 2022. Tuttavia, la pubblicazione di alcune tabelle ESG (6, 7, 8, 9 e 10) e delle esposizioni ecosostenibili (CCM) è sospesa dal 30 giugno 2025 fino al 31 dicembre 2026 (data di entrata in vigore della nuova informativa ESG), in coerenza con l'EBA/CP/2025/07.

Il 23 febbraio 2025, l'EBA ha pubblicato la bozza finale delle norme tecniche di attuazione (ITS) relative al Pillar 3 Data Hub (P3DH) per i grandi enti e gli altri enti. Questo sistema centralizzerà le informative prudenziali degli enti attraverso un unico punto di accesso elettronico sul sito web dell'EBA. La data di riferimento per la prima applicazione, per i grandi enti e gli altri enti, è il 30 giugno 2025. L'ITS dell'EBA prevede un periodo transitorio per le date di riferimento del 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2025.

Ambito di applicazione

Scopo del presente documento è quello di fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi da parte di Deutsche Bank S.p.A..

Si segnala che a partire dal 2019 il presente documento viene predisposto su base individuale e si riferisce alla sola Deutsche Bank S.p.A., a differenza di quanto fatto fino all'esercizio 2018 con la redazione su base consolidata: in effetti a decorrere dal mese di marzo 2019 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. era stata esonerata dagli obblighi di segnalazione di vigilanza su base consolidata, decisione assunta considerando elementi quali l'incidenza della banca sul totale dell'attivo di bilancio (circa il 98%).

Sulla base dell'art. 433 del CRR, Deutsche Bank S.p.A. pubblica l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valuta la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (portata delle operazioni, gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Alla data del 31 dicembre 2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 1623/2024 (CRR III), e

in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative di Deutsche Bank S.p.A., l'informativa annuale di Terzo Pilastro proposta è la seguente:

- Fondi propri (art. 437 CRR);
- Requisiti di capitale (art. 438 CRR);
- Riserve di capitale (art. 440 CRR);
- Qualità del credito ed esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR);
- Attività vincolate e non vincolate (art. 443 CRR);
- Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR);
- Politica di remunerazione (art. 450 CRR);
- Leva finanziaria (art. 451 CRR);
- Rischio di liquidità: NSFR e LCR (art. 451 bis CRR);
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).

La tabella che segue riporta una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR III Parte Otto:

Articolo CRR III	Riferimento Sezione Pillar 3 al 31.12.2025
437 - Informativa sui fondi propri	Sezione - Fondi propri
438 - Informativa sui requisiti di capitale	Sezione - Requisiti di capitale
440 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Sezione - Riserve di capitale
442 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito	Sezione - Qualità del credito ed esposizioni al rischio di credito
443 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Sezione - Attività vincolate e non vincolate
448 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Sezione - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (IRRBB - Interest Rate Risk in the Banking Book)
450 - Informativa sulla politica di remunerazione	Sezione - Politica di remunerazione
451 - Informativa sul quoziente di leva finanziaria	Sezione - Leva finanziaria
451 bis - Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Sezione - Rischio di liquidità: LCR e NSFR
453 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del credito	Sezione - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

In relazione alla presente informativa Pillar 3 al 31 dicembre 2025, si informa che:

- i template CMS1 e CMS2 non sono stati oggetto di compilazione. Ciò è motivato dal fatto che Deutsche Bank S.p.A. impiega in via esclusiva il modello standardizzato per la determinazione degli RWA, precludendo la possibilità di effettuare un raffronto con modelli soggetti ad autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza;
- in virtù del fatto che il NPL ratio della Banca è inferiore alla soglia del 5%, e in accordo ai criteri di proporzionalità definiti dal framework FINREP, i template CR2, CR2A, CQ2 e CQ6 non sono stati compilati;
- i template EU CQ7 e CQ8 non sono stati compilati in quanto contemplano fattispecie non presenti né al 31 dicembre 2025 né al 31 dicembre 2024.
- il template EU CVA4 non è stato oggetto di compilazione. Ciò è motivato dall'adozione, da parte di Deutsche Bank S.p.A., del Reduced Basic Approach (R-BA) per la determinazione degli RWA derivanti dal rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), in conformità con la normativa applicabile che consente tale approccio semplificato.

Ai fini della redazione del presente documento, una parte delle informazioni riferite alle riserve di capitale, alle rettifiche per rischio di credito e all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito, sono tratte dal bilancio individuale 2025 di Deutsche Bank S.p.A., certificato dalla società di revisione Forvis Mazars S.p.A. in data 26 marzo 2026.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. Le informazioni fornite non sono sottoposte a revisione contabile.

I numeri presentati in questo documento potrebbero non corrispondere esattamente ai totali e le percentuali potrebbero non riflettere esattamente le cifre assolute a causa degli arrotondamenti.

La presente informativa è pubblicata da Deutsche Bank S.p.A. sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:

https://country.db.com/italia/chi-siamo/financial-reports?language_id=3

Inoltre, a partire dai dati riferiti al 31 dicembre 2025, la presente informativa è pubblicata sul sito web "Pillar 3 Data HUB" dell'EBA all'indirizzo:

edap-public.eba.europa.eu

Requisiti patrimoniali

Le regole di vigilanza introdotte con la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia richiedono alle banche italiane di rispettare i seguenti limiti minimi di ratio per l'anno 2025:

- CET1 Ratio pari al 4,5%;
- Tier 1 Ratio pari al 6%;
- Total Capital Ratio pari all'8%.

Accanto ai requisiti vincolanti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013, si aggiungono le seguenti riserve:

- Capital Conservation Buffer (CCB) o riserva di conservazione del Capitale: costituita da capitale primario di classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo del 2,5%;
- Riserva di capitale anticiclica: costituita anch'essa da capitale di qualità primaria, dovrà essere accumulata nei periodi di crescita economica per fronteggiare eventuali perdite future in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale.
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico: pari almeno allo 0,5% delle relative esposizioni al rischio, viene stabilita da ogni singolo Stato membro e serve essenzialmente ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e quindi a fronteggiare i risvolti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

I requisiti patrimoniali e i relativi coefficienti al 31 dicembre 2025 sono determinati in applicazione del nuovo framework prudenziale previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024 (c.d. Regolamento CRR3) entrato in vigore il 1° gennaio 2025 e determinando i requisiti patrimoniali per il rischio di credito con l'applicazione dei modelli standard (SA - Standardised Approach).

In data 16 dicembre 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process – SREP"), la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base individuale.

In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale i requisiti di capitale da rispettare alla data del 31 dicembre 2025 sono di seguito riepilogati:

Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9,21% costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1 ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 (componente P2R pari all'1,41%) e del requisito combinato di riserva di capitale (3,31%).

Tier 1 Ratio: pari al 11,18% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (6,00%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 (componente P2R pari a 1,88%) e del requisito combinato di riserva di capitale (3,31%).

Total Capital Ratio: pari al 13,81% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 (componente P2R pari al 2,50%) e del requisito combinato di riserva di capitale (3,31%).

Il requisito aggiuntivo Pillar 2 (componente P2R) è pari al 2,50% da tenersi sotto forma di almeno il 56,25% in termini di capitale CET1 e il 75% di capitale Tier 1.

Il requisito combinato di riserva di capitale pari a 3,31% è composto da:

- Riserva di conservazione del capitale (CCoB) pari a 2,5%, volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi.
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) pari a 0,77% volta ad attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e stabilita da ogni stato membro.
- Riserva di capitale anticiclica (CCyB) pari a 0,4% volta a proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito e calcolata in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale.

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e
	2025	2024	2023	2022	2021
Fondi propri disponibili (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.506.701	2.364.568	1.935.774	1.911.033	1.893.689
2 Capitale di classe 1	2.931.701	2.789.568	2.080.774	2.056.033	2.038.689
3 Capitale totale	3.451.701	3.309.568	2.600.774	2.576.033	2.426.075
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio					
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.701.029	20.517.238	20.823.803	20.656.315	19.328.465
4a Totale dell'esposizione al rischio prima	20.701.029	20.517.238	20.823.803	20.656.315	19.328.465
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	12,11%	11,52%	9,30%	9,25%	9,80%
5a Non applicabile					
5b Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	12,11%	11,52%	9,30%	9,25%	9,80%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	14,16%	13,60%	9,99%	9,95%	10,55%
6a Non applicabile					
6b Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,16%	13,60%	9,99%	9,95%	10,55%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	16,67%	16,13%	12,49%	12,47%	12,55%
7a Non applicabile					
7b Coefficiente di capitale totale considerando il TREA	16,67%	16,13%	12,49%	12,47%	12,55%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7d Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7e di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7f di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti)	1,88%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 7g Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,50%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di					
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,04%	0,03%	0,02%	0,01%	0,00%
EU 9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,77%	0,37%	0,00%	0,00%	0,00%
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello					
EU 10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)					
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,31%	2,90%	2,52%	2,51%	2,50%
EU 11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,81%	2,90%	2,52%	2,51%	2,50%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di	2,89%	4,12%	2,28%	2,24%	2,80%
Coefficiente di leva finanziaria					
13 Misura dell'esposizione complessiva	35.461.016	36.135.115	38.659.380	34.900.853	33.760.414
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,27%	7,72%	5,40%	5,89%	6,04%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione)					
EU 14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al					
EU 14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)					
EU 14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura)					
EU 14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria					
EU 14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità					
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	1.734.183	1.820.596	1.608.588	1.657.427	1.662.459
EU 16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.962.557	4.096.079	3.464.297	4.216.850	4.057.968
EU 16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.535.485	3.573.043	2.726.141	3.040.595	3.043.476
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	990.639	1.024.020	866.074	1.176.245	1.014.492
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	175,06%	177,79%	185,73%	140,91%	163,87%
Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18 Finanziamento stabile disponibile totale	23.434.219	24.583.352	24.661.262	21.191.328	24.783.611
19 Finanziamento stabile richiesto totale	20.390.773	20.496.861	20.379.908	20.532.768	19.018.970
20 Coefficiente NSFR (%)	114,93%	119,94%	121,01%	103,21%	130,31%

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo evidenzia un CET 1 ratio del 12,11%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art. 92 CRR, nonché al Total SREP Capital Requirement stabilito da BCE (comprensivo di un requisito aggiuntivo di Pillar 2) e all'Overall Capital Requirement (OCR). Analogamente risultano superiori a tutti i requisiti regolamentari anche il Tier 1 ratio ed il Total Capital ratio.

Nel confronto con il fine 2024, si osserva un aumento del CET1 Ratio principalmente per l'effetto dell'immissione di capitale da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 185 milioni.

EU OVC: informazioni ICAAP

Deutsche Bank S.p.A. effettua una valutazione della propria adeguatezza patrimoniale adottando una duplice prospettiva: normativa ed economica, in accordo alle linee guida ECB (*ECB Guide to the Internal Capital Adequacy Assessment Process*), mantenendo un capitale sufficiente a coprire i rischi a cui è esposta su base continuativa.

DB S.p.A. gestisce la propria adeguatezza patrimoniale attraverso un insieme di pratiche consolidate che comprendono:

- strutture di governance che definiscono ruoli e responsabilità;
- l'identificazione e la valutazione dei rischi: un processo continuo per individuare e analizzare tutti i potenziali pericoli;
- metodologie di misurazione del rischio: strumenti per calcolare quanto capitale è necessario per coprire i rischi (domanda di capitale);
- la valutazione del capitale disponibile: stima prudenziale delle risorse finanziarie a disposizione per assorbire le perdite impreviste;
- la definizione della propensione al rischio (risk appetite): stabilire i livelli di rischio che la banca è disposta ad accettare, tramite apposite soglie;
- un processo di pianificazione del capitale: gestione strategica delle risorse di capitale nel tempo;
- stress test: simulazioni per valutare la resilienza della banca in scenari economici avversi.

Inoltre, seguendo le indicazioni della guida ICAAP della Banca Centrale Europea (BCE), DB S.p.A. analizza l'adeguatezza del proprio capitale sotto due punti di vista distinti:

- prospettiva normativa regolamentare: basata sulle regole e i requisiti imposti dalle autorità di vigilanza;
- prospettiva economica interna: che riflette la visione interna della banca sui propri rischi e sulla quantità di capitale necessaria per affrontarli.

Il framework di propensione al rischio di DB S.p.A. e la regolare supervisione della governance forniscono le linee guida per garantire che l'adeguatezza patrimoniale rimanga al di sopra di tutti i requisiti normativi.

- Il Capitale Economico (EC) di DB Spa serve a diversi casi d'uso come parte del suo più ampio framework di gestione del rischio. La metrica dell'adeguatezza del capitale economico (ECA) è pienamente integrata nei processi di gestione delle metriche di solvibilità di DB S.p.A. ed è monitorata su base continuativa tramite il Risk & Capital Profile (RCP).
- I rischi sono identificati sia dalla prima linea di difesa (1° LoD) che dalla seconda linea di difesa (2° LoD), che esaminano e valutano le vulnerabilità chiave, risultando in un inventario completo dei rischi. DB classifica un rischio come significativo se il rischio, in condizioni di base o di stress, comporta un impatto significativo sul conto economico, sul capitale, sulla liquidità o sulla reputazione di DB, misurato tramite la griglia di rischio di DB. L'Inventario dei Rischi, approvato all'interno della policy di Identificazione dei Rischi di DB S.p.A. e debitamente riportato nel reporting package ICAAP, descrive il profilo di rischio di DB S.p.A..
- La calibrazione delle soglie di adeguatezza patrimoniale è progettata per avviare una discussione tempestiva sulle contromisure prima che vengano violati i requisiti minimi normativi, i buffer di capitale combinati e la guidance sul capitale.
- L'EC e l'ECA sono pianificati lungo l'intero orizzonte di pianificazione del capitale, sono integrati negli stress test a livello di gruppo di DB e l'ECA è una delle metriche di recovery a livello di gruppo di DB.
- Il monitoraggio continuo dell'adeguatezza patrimoniale, da una prospettiva di seconda linea di difesa (2° LoD), avviene tramite il report Risk & Capital Profile (RCP) di DB S.p.A., che viene regolarmente presentato al Comitato Rischi e al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza.
- Le violazioni delle soglie sono collegate a un framework di governance specifico, dove le escalation si amplificano in linea con la gravità della violazione.

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri	
		a	b	c	d
		31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	18.320.922	18.076.801	1.465.674	1.446.144
2	Di cui metodo standardizzato	18.320.922	18.076.801	1.465.674	1.446.144
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	545.427	500.613	43.634	40.049
7	Di cui metodo standardizzato	75.616	80.246	6.049	6.420
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-	-
9	Di cui altri CCR	336.607	292.714	26.929	10.212
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	133.204	127.653	10.656	23.417
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-	-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	133.204	127.653	10.656	10.212
EU 10c	Di cui metodo semplificato	-	-	-	-
11	Non applicabile				
12	Non applicabile				
13	Non applicabile				
14	Non applicabile				
15	Rischio di regolamento	-	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di	-	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-
EU 21a	Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)	-	-	-	-
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-	-
24	Rischio operativo	1.701.477	1.939.824	136.118	155.186
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	-	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	126.414	151.207	10.113	12.097
26	Output floor applicato (%)				
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)				
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)				
29	Totale	20.701.030	20.517.238	1.656.082	1.641.379

Rispetto al 2024 si osserva un aumento del Risk Weighted Assets pari a 183 milioni, principalmente per l'effetto dell'applicazione della nuova normativa prudenziale CRR3 che per Deutsche Bank si è tradotto principalmente in un trattamento meno favorevole delle esposizioni di impiego a lungo termine verso la capogruppo, parzialmente controbilanciato dalla componente del rischio operativo, in seguito

all'applicazione del metodo standardizzato, come previsto dalla CRR3, in luogo del precedente Basic Indicator Approach (BIA).

Fondi propri

I requisiti patrimoniali e i relativi coefficienti al 31 dicembre 2025 sono determinati in applicazione del nuovo framework prudenziale previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024 (c.d. Regolamento CRR3) entrato in vigore il 1° gennaio 2025.

Gli elementi costitutivi dei fondi propri regolamentari sono dati da:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)
- Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

L'insieme degli aggregati CET1 e AT1 rappresenta il Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) che, sommato al Capitale di classe 2, porta alla determinazione del Totale Fondi propri.

Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 è dato dai seguenti elementi:

- Strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 del Regolamento UE n. 575/2013
- Riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente
- Utili non distribuiti
- Altre componenti di conto economico complessivo accumulate
- Altre riserve
- Filtri prudenziali e deduzioni

I Filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo apportato alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS.

Le principali deduzioni cui è soggetto il capitale primario sono costituite dalle attività immateriali, attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets, DTA) basate sulla redditività futura e non derivanti da differenze temporanee, gli utili intermedi o di fine esercizio fino all'approvazione formale degli organi preposti ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento UE n. 575/2013 e gli accantonamenti a fondo rischio non sufficienti in accordo alla normativa "Calendar Provisioning", regolamento (UE) 2019/630.

Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai strumenti di capitale che rispettano le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013.

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi del Capitale di Classe 2 sono costituiti dai strumenti di capitale e prestiti subordinati, che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63 del Regolamento UE n. 575/2013.

I fondi propri al 31 dicembre 2025, determinati in accordo alla normativa CRR3 in vigore dal 1° gennaio 2025, si attestano a euro 3.452 milioni ed evidenziano un incremento di circa 142 milioni di euro rispetto al 2024, per effetto soprattutto dell'incremento di capitale avvenuto nel 2025 da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 185 milioni;

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (comutate nel common equity) che rispettano i requisiti normativi previsti dal CRR per la loro inclusione. Tale aggregato, che ammonta al 31 dicembre 2025 ad euro 425 milioni, riguarda due strumenti Additional Tier 1 (AT1) denominato in euro i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore dal 1° gennaio 2014, uno pari a euro 145 milioni emesso da Deutsche Bank S.p.A. in data 21 settembre 2015 e l'altro pari a euro 280 milioni emesso il 5 dicembre 2024.

Le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1. Il loro intero ammontare è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.

Di seguito la descrizione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti di capitale di classe 1 emessi:

STRUMENTI DI CAPITALE COMPUTABILI NEL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)							
in migliaia di euro							
Emittente	Strumento	Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Quota computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1
Deutsche Bank S.p.A	Prestito obbligazionario	Deutsche Bank AG	21/09/2015	perpetuo	Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.	145.000	145.000
Deutsche Bank S.p.A	Prestito obbligazionario	Deutsche Bank AG	05/12/2024	perpetuo	tasso fisso annuo del 7,375% sino al 30 aprile 2030; in seguito, se non sarà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica, maggiorato di 533,4 punti base.	280.000	280.000
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)							425.000

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello che rispettano i requisiti normativi previsti dal CRR per la loro inclusione.

Gli strumenti computabili nel capitale di classe 2, iscritti nel bilancio della Banca alla data del 31 dicembre 2025, sono costituiti da un deposito subordinato per un importo originario pari a euro 520 milioni e computabile a fine anno per pari importo.

La minor computabilità ai fini regolamentari deriva dal fatto che nei cinque anni precedenti la scadenza dei prestiti subordinati è previsto un processo di ammortamento volto ad azzerare progressivamente alla fine del periodo il loro apporto alla formazione del capitale di classe 2.

Nella tabella seguente è riportata la descrizione delle caratteristiche contrattuali del deposito con l'indicazione dell'importo computabile:

PASSIVITA' SUBORDINATE COMPUTABILI NEL CAPITALE DI CLASSE 2							
in migliaia di euro							
Emittente	Strumento	Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Quota computabile nel capitale di classe 2
Deutsche Bank S.p.A	Deposito subordinato	Deutsche Bank AG	28/01/2022	28/01/2032	Euribor 3 mesi + 185 bp	520.000	520.000
						520.000	520.000
TOTALE PASSIVITA' SUBORDINATE COMPUTABILI NEL CAPITALE DI CLASSE 2							520.000

Complessivamente alla data del 31 dicembre 2025 il capitale di classe 2 della Banca ammonta a euro 520,0 milioni, non rilevandosi altre componenti oltre al deposito subordinato.

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

La tabella successiva presenta in sintesi la composizione al 31 dicembre 2025 dei **fondi propri** evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le deduzioni dal capitale primario di classe 1: il filtro prudenziale è relativo alle rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "*Prudent valuation*". La deduzione dal CET1 è dovuta principalmente alle attività immateriali e alle attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 non sono state effettuate deduzioni per la quota eccedente il 17,65% del CET1 in riferimento a:

- gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- le attività fiscali differite nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 1 di 3)

Importi/1.000		31.12.2025	31.12.2024	b) Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		a)		
		Importi	Importi	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	744.113	744.113	h)
	di cui tipo di strumento 1	-	-	
	di cui tipo di strumento 2	-	-	
	di cui tipo di strumento 3	-	-	
2	Utili non distribuiti	268.493	267.154	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.593.758	1.444.883	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.606.364	2.456.149	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(168)	(181)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(10.803)	(8.793)	a) meno d)
9	Non applicabile		-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(74.406)	(75.980)	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(3.516)	(3.516)	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
20	Non applicabile		-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	
EU-20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	
EU-20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-	
EU-20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-	
23	di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	
24	Non applicabile		-	
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile		-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(10.771)	(3.112)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(74.574)	(91.582)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.506.701	2.364.568	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	425.000	425.000	i)
31	di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
32	di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 2 di 3)

	Importi/1.000	31.12.2025	31.12.2024	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	425.000	425.000	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
41	Non applicabile		-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	425.000	425.000	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.931.701	2.789.568	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	520.000	520.000	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	520.000	520.000	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
54a	Non applicabile		-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
56	Non applicabile		-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	520.000	520.000	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	3.451.701	3.309.568	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.701.030	20.517.238	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	12,11%	11,52%	
62	Capitale di classe 1	14,16%	13,60%	
63	Capitale totale	16,67%	16,13%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,21%	7,41%	
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%	
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,04%	0,03%	
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,77%	0,37%	
EU-67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	0,00%	
EU-67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,00%	0,00%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	6,00%	4,11%	

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 3 di 3)

		31.12.2025	31.12.2024	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	32.194	23.685	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	
74	Non applicabile	-	-	
75	Attività istantaneamente che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 2 del CRR)	50.566	49.323	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

Alla data del 31 dicembre 2025 la composizione del **patrimonio netto** è la seguente:

Voci del patrimonio netto	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Capitale sociale	412.154	412.154
Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959
Riserve	1.862.251	1.712.036
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	425.000 (3.516)	425.000 (3.516)
Riserva da valutazione:	2.168	1.864
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	2.168	1.864
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	166.973	120.328
Patrimonio netto	3.196.989	2.999.825

Di seguito viene proposta la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto contabile e il **capitale primario di classe 1 (CET1)**, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali:

	Totali al 31 12 2025
Patrimonio netto da bilancio	3.196.989
Deduzioni:	
Risultato dell'esercizio	(166.973)
Strumenti di capitale	(425.000)
Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.605.016

EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Dati al 31.12.2025

Riga		Stato patrimoniale incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
(migliaia di euro)					
Voci dell'Attivo					
1	70. Partecipazioni	305	305	-	8, 18, 19
1.1	di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate IAS 28-S1	-	-	-	8
2	90. Attività immateriali	24.764	24.764	-10.802	8
2.1	di cui: avviamento	-	-	-	8
2.2	di cui: altre attività immateriali	24.764	24.764	-10.802	8
3	100. Attività fiscali	263.437	263.437	-74.406	10, 25
3.1	di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	74.406	74.406	-74.406	10
Voci del Passivo					
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso banche	10.643.316	10.643.316	520.000	46, 52
4.1	di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
4.2	di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
5	60. Passività fiscali	2.576	2.576	-	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	-	-	-	
5.2	b) Passività fiscali - differite	2.576	2.576	-	
5.2.1	di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	8
6	110. Riserve da valutazione	2.168	2.168	-	3, 11
6.1	di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)	-	-	-	
6.2	di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
6.3	di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari	-	-	-	11
6.4	di cui: differenze di cambio	-	-	-	3
6.5	di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	3
6.6	di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette	-	-	-	3
6.7	di cui: altro	2.168	2.168	-	
7	130. Strumenti di capitale	425.000	425.000	425.000	30
8	140. Riserve	1.862.251	1.862.251	1.862.251	2
8.1	di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie	-	-	-	27a
9	150. Sovraprezzi di emissione	331.959	331.959	331.959	1
10	160. Capitale	412.154	412.154	412.154	1
10.1	di cui: azioni ordinarie	412.154	412.154	412.154	1
11	170. Azioni proprie (-)	-3.516	-3.516	-3.516	16
13	180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	166.973	166.973	-	5a
13.1	di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valore sull'utile di periodo	-	-	-	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:				-10.933	
14	Utile o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative			-	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza			-10.933	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%			-	20a, 20c
17	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)			-	12
18	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)			-	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate			-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili			-	25b, 27a
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2025				3.451.701	

Dati al 31.12.2024

Riga		Stato patrimonia le incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidament o predeaziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
	(migliaia di euro)				
	Voci dell'Attivo				
1	70. Partecipazioni	305	305	-	8, 18, 19
1.1	di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate IAS 28-31	-	-	-	8
2	90. Attività immateriali	25.916	25.916	-8.793	8
2.1	di cui: avviamento	-	-	-	8
2.2	di cui: altre attività immateriali	25.916	25.916	-8.793	8
3	100. Attività fiscali	316.714	316.714	-75.980	10, 25
3.1	di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite	75.980	75.980	-75.980	10
	Voci del Passivo				
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso banche	11.819.746	11.819.746	520.000	46, 52
4.1	di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
4.2	di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	46, 52
5	60. Passività fiscali	1.088	1.088	-	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	-	-	-	
5.2	b) Passività fiscali - differite	1.088	1.088	-	
5.2.	di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	8
6	110. Riserve da valutazione	1.864	1.864	-	3, 11
6.1	di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)	-	-	-	
6.2	di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
6.3	di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari	-	-	-	11
6.4	di cui: differenze di cambio	-	-	-	3
6.5	di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	3
6.6	di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette	-	-	-	3
6.7	di cui: altro	1.864	1.864	-	
7	130. Strumenti di capitale	425.000	425.000	425.000	30
8	140. Riserve	1.712.037	1.712.037	1.712.037	2
8.1	di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie	-	-	-	27a
9	150. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	331.959	1
10	160. Capitale	412.154	412.154	412.154	1
10.1	di cui: azioni ordinarie	412.154	412.154	412.154	1
11	170. Azioni proprie (-)	-5.516	-5.516	-5.516	16
13	180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	120.528	120.528	-	5a
13.1	di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valore sull'utile di periodo	-	-	-	5a
	ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:			-3.293	
14	Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative			-	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza			-5.293	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%			-	20a, 20c
17	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)			-	12
18	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)			-	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate			-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti			-	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili			-	25b, 27a
	Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2024			3.309.568	

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	Deutsche Bank S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0001044731
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	CET1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	CET1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili	2.605 milioni di euro
9	Importo nominale dello strumento	N/A
EU-9a	Prezzo di emissione	N/A
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	1
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A
1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	DB SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005136616
2a	Collocamento pubblico o privato	privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italia
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Additional Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	solo & (sub-)consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo AT1 perpetuo, non cumulativo, a tasso fisso con meccanismo di reset
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili	145 milioni di euro
9	Importo nominale dello strumento	145 milioni di euro
EU-9a	Prezzo di emissione	alla pari
EU-9b	Prezzo di rimborso	alla pari
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	16/09/2015
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 30/04/2026. Importo: 145 EURm
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	30/04 di ogni anno dopo la prima data di rimborso anticipato facoltativo
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	cedola fissa con reset ogni 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	5.675%
19	Presenza di un "dividend stopper"	si
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(n)	ratio di capitale CET1 < 5.125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	write-up
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rango 2 (SRB Insolvency Ranking)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A
1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	DB SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005624835
2a	Collocamento pubblico o privato	privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italia
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Additional Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	solo & (sub-)consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo AT1 perpetuo, non cumulativo, a tasso fisso con meccanismo di reset
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili	280 milioni di euro
9	Importo nominale dello strumento	280 milioni di euro
EU-9a	Prezzo di emissione	alla pari
EU-9b	Prezzo di rimborso	alla pari
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	02/12/2024
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 30/04/2030. Importo: 280 EURm
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	30/04 di ogni anno dopo la prima data di rimborso anticipato facoltativo
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	cedola fissa con reset ogni 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	7.375%
19	Presenza di un "dividend stopper"	si
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	ratio di capitale CET1 < 5.125%
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	write-up
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rango 2 (SRB Insolvency Ranking)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A
1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	DB SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italia
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Tier 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Tier 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	solo & (sub-)consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Contratto di finanziamento LT2 (LT2 Loan Agreement)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili	520 milioni di euro
9	Importo nominale dello strumento	520 milioni di euro
EU-9a	Prezzo di emissione	alla pari
EU-9b	Prezzo di rimborso	alla pari
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	26/01/2022
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	28/01/2032
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 29/01/2027. Importo: 520 EURm
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Dopo la prima data, ogni giorno fino al 29/04/2027
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	cedola variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	Euribor 3-mesi + 185 bps
19	Presenza di un "dividend stopper"	no
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rango 2 (SRB Insolvency Ranking)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A
1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	DB SpA
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A
2a	Collocamento pubblico o privato	privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italia
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Eligible Liabilities
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Eligible Liabilities
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	solo & (sub-)consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Contratto di finanziamento (Loan Agreement)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili	1.200 milioni di euro
9	Importo nominale dello strumento	1.200 milioni di euro
EU-9a	Prezzo di emissione	alla pari
EU-9b	Prezzo di rimborso	alla pari
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	03/03/2025
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/03/2040
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 05/03/2039. Importo: 1.200 EURm
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Dopo la prima data, ogni giorno fino al 05/03/2040
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	cedola variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	Euribor 3-mesi + 182 bps
19	Presenza di un "dividend stopper"	no
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	Rango 4 (SRB Insolvency Ranking)
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A
1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

La riserva di conservazione di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito, consentendo di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Nel seguito si riporta l’informativa relativa alla “Riserva di capitale anticiclica”, predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2025.

Sulla base dell’analisi degli indicatori di riferimento la Banca d’Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il 2025 allo 0%.

Con riferimento al 31 dicembre 2025, i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese utilizzati sono stati i seguenti (sono riportati solo le nazioni con esposizioni rilevanti ai fini del calcolo per Deutsche Bank S.p.A.).

EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Esposizioni creditizie generiche	Valore delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
					Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
010	Ripartizione per paese:										
020	ITALIA	23.527.147	-	23.527.147	1.310.909	-	-	1.310.909	16.386.356	95,54	0,00
030	OLANDA	122.323	-	122.323	9.779	-	-	9.779	122.239	0,71	2,00
040	GERMANIA	106.773	-	106.773	5.313	-	-	5.313	66.418	0,39	0,75
050	SERBIA	100.096	-	100.096	1.607	-	-	1.607	20.089	0,12	0,00
060	INDONESIA	99.723	-	99.723	249	-	-	249	3.109	0,02	0,00
050	BELGIO	92.364	-	92.364	7.389	-	-	7.389	92.362	0,54	1,00
060	REGNO UNITO	82.520	-	82.520	6.491	-	-	6.491	81.143	0,47	2,00
100	STATI UNITI D'AMERICA	76.835	-	76.835	6.028	-	-	6.028	75.346	0,44	0,00
070	UNGHERIA	59.288	-	59.288	4.736	-	-	4.736	59.200	0,35	0,00
080	NORVEGIA	12.364	-	12.364	917	-	-	917	11.468	0,07	2,50
090	SVEZIA	7.908	-	7.908	632	-	-	632	7.900	0,05	2,00
100	FRANCIA	975	-	975	11	-	-	11	141	0,00	1,00
110	LUSSEMBURGO	142	-	142	4	-	-	4	50	0,00	0,50
120	POLONIA	100	-	100	6	-	-	6	75	0,00	1,00
130	ISLANDIA	50	-	50	4	-	-	4	50	0,00	2,50
140	GRECIA	41	-	41	1	-	-	1	12	0,00	0,25
150	SPAGNA	26	-	26	2	-	-	2	20	0,00	0,50
160	ALTRI PAESI	508.294	-	508.294	18.037	-	-	18.037	225.455	1,31	0,00
160	Totale	24.796.969	-	24.796.969	1.372.115	-	-	1.372.115	17.151.433	100	

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

Importi/1,000	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m			
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato		Valore dell'esposizione secondo il portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposito ne complessiva		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione		Totale		Imposti delle esposizioni e dei ponderati per il rischio		Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)		Coefficiente anticiclico (%)			
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IAS																										
010	Ripartizione per paese:																											
020	ITALIA	23.344.662	-	-	-	-	-	-	-	23.344.662	1.295.136	-	-	-	-	1.295.136	-	0,00%	1,00%									
030	REGNO UNITO	163.530	-	-	-	-	-	-	-	163.530	12.956	-	-	-	-	12.956	-	0,00%	2,00%									
040	OLANDA	119.456	-	-	-	-	-	-	-	119.456	9.500	-	-	-	-	9.500	-	0,00%	0,50%									
050	SERBIA	100.051	-	-	-	-	-	-	-	100.051	8.004	-	-	-	-	8.004	-	0,00%	2,00%									
060	GHANA	98.286	-	-	-	-	-	-	-	98.286	6.760	-	-	-	-	6.760	-	0,00%	0,75%									
070	GERMANIA	85.403	-	-	-	-	-	-	-	85.403	5.537	-	-	-	-	5.537	-	0,00%	2,50%									
080	STATI UNITI D'AMERICA	81.854	-	-	-	-	-	-	-	81.854	6.413	-	-	-	-	6.413	-	0,00%	0,50%									
090	COSTA D'AVORIO	76.803	-	-	-	-	-	-	-	76.803	1.344	-	-	-	-	1.344	-	0,00%	1,00%									
100	BELGIO	72.423	-	-	-	-	-	-	-	72.423	5.794	-	-	-	-	5.794	-	0,00%	1,00%									
110	SENEGAL	60.274	-	-	-	-	-	-	-	60.274	982	-	-	-	-	982	-	0,00%	2,00%									
120	ANGOLA	58.026	-	-	-	-	-	-	-	58.026	83	-	-	-	-	83	-	0,00%	1,00%									
130	SVIZZERA	54.191	-	-	-	-	-	-	-	54.191	3.854	-	-	-	-	3.854	-	0,00%	0,50%									
140	NIGERIA	34.578	-	-	-	-	-	-	-	34.578	4.149	-	-	-	-	4.149	-	0,00%	1,00%									
150	QATAR	26.800	-	-	-	-	-	-	-	26.800	2.113	-	-	-	-	2.113	-	0,00%	2,50%									
160	NORVEGIA	25.201	-	-	-	-	-	-	-	25.201	529	-	-	-	-	529	-	0,00%	1,00%									
170	TURCHIA	23.459	-	-	-	-	-	-	-	23.459	535	-	-	-	-	535	-	0,00%	2,00%									
180	CAMERUN	18.075	-	-	-	-	-	-	-	18.075	1.446	-	-	-	-	1.446	-	0,00%	0,50%									
190	BANGLADESH	14.642	-	-	-	-	-	-	-	14.642	1.171	-	-	-	-	1.171	-	0,00%	0,00%									
200	ALTRI PAESI	51.394	-	-	-	-	-	-	-	51.394	3.556	-	-	-	-	3.556	-	0,00%	0,00%									
210	Totale	24.599.128	-	-	-	-	-	-	-	24.599.128	1.369.912	-	-	-	-	1.369.912	-											

EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Importi/1.000		31.12.2025	31.12.2024
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.701.029	20.517.238
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0394%	0,0325%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	8.160	6.671

Capitale economico

Il Capitale Economico è calcolato oltre che per tutti i rischi di primo pilastro (Credito, Mercato, Operativo) anche per il rischio strategico. Da rilevare che il calcolo da cui deriva il Capitale Economico avviene sia in corrispondenza di uno scenario di gestione ordinario, sia in corrispondenza di scenari macroeconomici e gestionali di stress elaborati dalle funzioni di Casa Madre e adottati dalle diverse società del Gruppo DB (c.d. Global Downturn Scenario – GDS).

Inoltre, viene applicato, con cadenza semestrale, il cd. Global Recession Scenario, che prevede una prova di stress più severa rispetto a quanto previsto dal succitato GDS.

Coerentemente con le policy del Gruppo DB AG, è prevista l'adozione di approcci di stress maggiormente focalizzati sugli scenari macroeconomici, sul perimetro di stress e sull'approccio di calcolo. A tal fine è predisposto su base periodica l'approntamento di esercizi specifici (c.d. LESST: Legal Entity Stand-Alone Stress Test), reverse stress test, sensitivity analysis in base alle esigenze specifiche di valutazione.

La quantificazione di domanda di capitale economico a fronte dei rischi gestiti trova adeguata corrispondenza sia con l'allocazione di capitale regolamentare (a fronte della determinazione dei requisiti patrimoniali mediante l'approccio standard) – al fine di evidenziare eventuali carenze di dotazione patrimoniale non intercettate dai modelli di primo pilastro – sia con il Risk Appetite Framework, il quale prevede che la Banca mantenga adeguati livelli di patrimonializzazione in base al profilo di rischio considerato adeguato alla proposizione di valore del business in gestione.

Per gli altri rischi di secondo pilastro (principalmente rischi di natura non-finanziaria) il resoconto ICAAP fornisce una valutazione di materialità rispetto alla realtà di Deutsche Bank S.p.A. e ne indica gli eventuali impatti e le azioni mitiganti intraprese. Per tali rischi non vengono effettuate delle quantificazioni mediante l'utilizzo di modelli interni proprietari, ma vengono utilizzati processi di *triggering* su soglie di adeguatezza prefissata.

Per ciò che concerne, infine, le valutazioni prospettiche, esse sono documentate nella Business & Risk Strategy della Banca (documento che viene anche allegato all'ICAAP), nella quale sono rappresentati, su un orizzonte temporale di cinque anni, gli obiettivi di business e di rischio di tutte le divisioni. Tali obiettivi sono confrontati, almeno trimestralmente, con i profili patrimoniali e di rischio effettivi e monitorati avvalendosi di un Traffic Light Framework che definisce le percentuali di scostamento dei valori effettivi rispetto ai valori predetti, al superamento delle quali sono attivati processi di mitigazione pre-codificati.

Attività vincolate e non vincolate

Informativa qualitativa

L'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate viene redatta in coerenza con le disposizioni della Parte Otto Titolo II del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e sulla base delle norme tecniche di attuazione previste dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 del 29 novembre 2024.

Le informazioni relative alle attività vincolate e non vincolate sono calcolate sulla base delle regole previste dalla segnalazione regolamentare "Asset Encumbrance". A tal fine, un'attività è considerata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente.

Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano:

- i contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- attività utilizzate a fronte di emissione di obbligazioni garantite;
- attività sottostanti di strutture di cartolarizzazione, in cui le attività finanziarie non sono state cancellate;
- accordi di collateralizzazione, per esempio, le garanzie date a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie collateralizzate;
- titoli depositati presso sistemi di compensazione e con controparti centrali (CCP) come requisito per l'accesso al servizio; fattispecie che comprende i versamenti dei margini iniziali ed incrementali;

- strumenti finanziari forniti a vario titolo in garanzia per la raccolta da banche centrali.

Le principali operazioni poste in essere da Deutsche Bank con riferimento alle attività vincolate sono relative:

- ad una cartolarizzazione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) auto-ritenute. Un pool di mutui ipotecari era stato ceduto dalla Banca alla società veicolo DB Covered Bond s.r.l. ed era stato poi utilizzato per l'emissione nel giugno 2015 di due covered bond per complessivi euro 3.500 milioni di valore nominale; i titoli erano stati interamente riacquistati da Deutsche Bank S.p.A. e utilizzati come collaterale a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalle banche centrali. In data 28 luglio 2021 era giunto a scadenza uno dei due titoli del valore nominale di euro 500 milioni e in data 27 maggio 2022 è stato rimborsato in anticipo l'altro titolo del valore nominale pari a euro 3.000 milioni. In data 3 giugno 2022 si è dato luogo ad una nuova emissione di due covered bond per complessivi euro 2.700 milioni di valore nominale, titoli interamente riacquistati da Deutsche Bank S.p.A..

In data 3 aprile 2025 è stata rimborsata anticipatamente l'OBG da 700 milioni di euro e il Consiglio di Gestione di Deutsche Bank S.p.A. ha optato per procedere con il de-listing dell'OBG da 2,0 miliardi di euro dal mercato regolamentato sulla Borsa del Lussemburgo e per il suo contemporaneo re-listing su Euro MTF, ovvero su un diverso multilateral trading facility non regolamentato. Il processo di re-listing si è perfezionato in data 10 aprile 2025.

Alla data del 31 dicembre 2025, si segnala come significativo il prestito titoli di 2 miliardi dei titoli in oggetto concesso dalla Capogruppo alla Casa Madre (Deutsche Bank AG), a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

- ad una autocartolarizzazione del portafoglio di Consumer Finance. L'operazione si era realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti originati da DB S.p.A. alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. A fronte dell'acquisto, la società veicolo ha proceduto all'emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741,5 milioni di valore nominale. La tranche Senior è stata rimborsata per euro 459,2 milioni nel corso del 2021. I titoli emessi dal veicolo sono stati interamente sottoscritti da DB S.p.A.

La tranche Senior per euro 3,5 miliardi è depositata presso Banca d'Italia in qualità di "Contingent Collateral" per eventuali richieste di finanziamenti passivi.

Il tema delle obbligazioni bancarie garantite è trattato estesamente nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Deutsche Bank S.p.A., nello specifico punto della Parte E "Operazioni di covered bond".

Il tema dell'autocartolarizzazione è trattato nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Deutsche Bank S.p.A. all'interno della Parte E "Rischio di liquidità"

Sono inoltre oggetto di gravame i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito titoli che vengono utilizzati come garanzie per le anticipazioni infra-giornaliere e per le operazioni di regolamento titoli.

Attività vincolate e non vincolate al 31 dicembre 2025 (EU AE1 Reg. 2021/637) (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	2.494.366	-	-	-	27.600.384	1.295.121	-	-
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	53.172	-	50.824	-
040 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
050 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
080 di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
090 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Altre attività	2.494.366	-	-	-	27.547.212	1.295.121	-	-

Sono inoltre fornite di seguito le informazioni sulle garanzie ricevute per tipologia di attività.

Garanzie reali ricevute al 31 dicembre 2025 (EU AE2 Reg. 2021/637)
(valori in migliaia di euro)

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie reali	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	51.000	51.000	499.000	499.000
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160	Titoli di debito	51.000	51.000	499.000	499.000
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	50.000	50.000	410.000	-
200	di cui emessi da società finanziarie	1.000	-	89.000	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
###	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
###	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	2.545.366	51.000		

Da ultimo sono dettagliate le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

Fonti di gravame al 31 dicembre 2025 (EU AE3 Reg. 2021/637)

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati	
		010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate		38.129	50.000

Leva finanziaria

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Importi/1.000		31.12.2025	31.12.2024
		a	
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	29.669.524	30.870.101
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	111.011	103.516
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.566.035	1.459.569
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.873.919	4.667.561
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	(168)	(181)
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettere c) e c bis), del CRR)	(636.799)	(789.263)
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(122.506)	(176.188)
13	Misura dell'esposizione complessiva	35.461.016	36.135.115

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (Tav. 1 di 2)

Importi/1.000		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31.12.2025	31.12.2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	29.578.498	30.713.767
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(85.377)	(91.582)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	29.493.121	30.622.185
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	72.966	97.556
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	91.773	77.507
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	164.739	175.063
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	1.566.035	1.459.569
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	1.566.035	-
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	17.785.709	15.853.062
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(12.911.790)	(11.185.501)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	4.873.919	4.667.561

LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (Tav. 2 di 2)

Importi/1.000		a	b
		31.12.2025	31.12.2024
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettere c) e c bis), del CRR)	(636.799)	(789.263)
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Escluse le esposizioni verso gli azionisti conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera d bis), del CRR)	-	-
EU-22l	(Esposizioni dedotte a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera q), del CRR)	-	-
EU-22m	(Totale delle esposizioni escluse)	(636.799)	(789.263)
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	2.931.701	2.789.568
24	Misura dell'esposizione complessiva	35.258.485	36.135.115
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,267%	7,720%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	8,267%	7,720%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	8,267%	7,720%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,000%	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	35.258.485	36.135.115
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	35.258.485	36.135.115
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,315%	7,720%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,315%	7,720%

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Importi/1.000		31.12.2025	31.12.2024
		a	a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	28.941.747	29.924.555
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-	1.639
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	28.941.747	29.922.916
EU-4	Obbligazioni garantite	-	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.863.064	1.898.050
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	86.714	39.414
EU-7	Esposizioni verso enti	5.868.075	7.123.357
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	4.453.435	3.556.209
EU-9	Esposizioni al dettaglio	9.442.182	8.623.736
EU-10	Esposizioni verso imprese	5.681.841	6.771.519
EU-11	Esposizioni in stato di default	530.274	431.795
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.016.163	1.478.835

EU LRA: comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

L'indice di leva finanziaria è definito come rapporto fra il patrimonio di base (T1) e le attività in bilancio e fuori bilancio, non ponderate per il rischio:

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{T1}{\text{esposizione totale}} \geq 3\%$$

Il rischio di leva eccessiva è calcolato trimestralmente e conseguentemente monitorato attraverso il processo denominato "Risk Control Profile", processo che prevede il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale in funzione del profilo di rischio che la Banca assume nel tempo.

L'indicatore di leva finanziaria, al 31 dicembre 2025, per la Banca è risultato pari al 8,3% (nel 2024 fu del 7,7%), dato ampiamente al di sopra del valore minimo previsto del 3%.

Il ratio, in incremento di 55 basis point su base annuale, beneficia dell'aumento di capitale effettuato nel 2025 che ha portato ad un incremento significativo del numeratore.

La Banca non ha effettuato rettifiche per attività fiduciarie eliminate.

Qualità del credito ed esposizioni al rischio di credito

Il rischio di credito deriva da tutte le transazioni in cui esistono crediti effettivi, contingenti o potenziali nei confronti di qualsiasi controparte, mutuatario, debitore o emittente (che Deutsche Bank definisce collettivamente "controparti"), compresi quei crediti che Deutsche Bank intende distribuire; queste operazioni rientrano tipicamente nelle attività di prestito non commerciale della banca (come prestiti e passività potenziali) nonché nell'attività di negoziazione diretta della banca con i clienti (come i derivati OTC).

Sulla base della tassonomia dei tipi di rischio, il rischio di credito è raggruppato in quattro categorie materiali, vale a dire rischio di default/migrazione, rischio di transazione/regolamento (rischio di esposizione), rischio di mitigazione e rischio di concentrazione del credito. Ciò è integrato da una regolare identificazione dei rischi e da una valutazione della materialità:

– il rischio di default/migrazione come elemento principale del rischio di credito, è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi di pagamento o subisca un sostanziale deterioramento della qualità creditizia aumentando la probabilità di default;

- il rischio di transazione/regolamento (rischio di esposizione) è il rischio che deriva da qualsiasi esposizione positiva esistente, contingente o potenziale futura;
- il rischio di mitigazione è il rischio di maggiori perdite dovute a misure di mitigazione del rischio che non funzionano come previsto;
- il rischio di concentrazione del credito è il rischio che uno sviluppo avverso in una specifica controparte, paese, settore o prodotto porti a un deterioramento sproporzionato del profilo di rischio delle esposizioni creditizie di Deutsche Bank verso quella controparte, paese, settore o prodotto.

L'attribuzione del rating è una parte essenziale del processo di credito della banca e fornisce, tra l'altro, un contributo fondamentale nella determinazione della propensione al rischio a livello di controparte e di portafoglio, per la decisione sul credito e sul prezzo delle transazioni, nonché nella determinazione della domanda di capitale economico per il rischio di credito. Ciascuna controparte deve essere valutata e ciascun rating deve essere rivisto almeno una volta all'anno. Il monitoraggio costante delle controparti contribuisce a mantenere aggiornati i rating. Un rating creditizio è un prerequisito per qualsiasi limite di credito stabilito/approvato. La quantificazione della probabilità di insolvenza viene stabilita attraverso l'applicazione del sistema di rating previsto da segmentazione regolamentare e di portafoglio. L'esito della valutazione viene storicizzato negli archivi pertinenti, sia per finalità di processo sia per l'operazione di manutenzione della modellistica. Sono stati, difatti, stabiliti diversi approcci di rating per riflettere al meglio le caratteristiche specifiche delle classi di esposizione, compresi tipi specifici di prodotti, governi centrali e banche centrali, istituzioni, imprese e privati.

L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace ed in grado al contempo di sostanziare e supportare la pianificazione strategica ed il modello di business adottato dall'Istituto, finalizzati in ultimo ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti.

La strategia della Banca, anche nel corso dell'esercizio 2025, si è focalizzata sulla conferma della *value proposition* divisionale, sostanziata nell'ottimizzazione della composizione del mix di prodotti in portafoglio e del modello di servizio, riducendo progressivamente i mutui e aumentando l'esposizione sulle linee di business Wealth Management e Consumer Finance nell'ambito delle iniziative Mid-Cap ed Entrepreneur & Wealth.

Inoltre, l'applicazione e la revisione continuativa, in chiave evolutiva, di politiche creditizie che mirano ad una sempre più efficiente allocazione del capitale economico investito e ad un'adeguata remunerazione degli attivi su base *risk-adjusted*, valorizzando l'utilizzo delle principali fonti informative disponibili e facendo leva sulle tecniche di segmentazione del portafoglio, hanno consentito attività di mitigazione del rischio continue e tempestive ed il raggiungimento degli obiettivi di gestione del costo del rischio.

Anche nell'esercizio 2025, il perdurare delle tensioni nelle aree di conflitto – in particolare nel Medio Oriente – ha inciso sulle aspettative di inflazione e sulla percezione del rischio, in particolare in Europa con un contesto di instabilità economica e politica che si è tradotto in una maggiore volatilità nei mercati finanziari, come evidenziato anche da Banca d'Italia. Questa combinazione di shock geopolitici e incertezze commerciali ha rappresentato uno dei principali fattori che hanno appesantito le prospettive di crescita dell'area euro.

Nell'area dell'euro la crescita del PIL è rimasta moderata, con una leggera accelerazione estiva e un contributo rilevante del settore dei servizi. Le proiezioni dell'Eurosistema indicano un'espansione dell'1,2% nel 2025, con un'inflazione attorno al 2%.

La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali a partire dalla seconda metà dell'anno dopo aver ridotto il tasso depositi al 2% con l'ultimo taglio a giugno 2025 di 25bps; il credito alle imprese è rimasto debole, mentre quello alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili, ha mostrato segnali di rafforzamento.

Considerato il predetto contesto, la Banca anche nell'esercizio in corso ha esteso una serie di iniziative, volte a mitigare gli impatti negativi del contesto macroeconomico di riferimento.

Deutsche Bank si impegna come Gruppo DB AG a gestire le proprie attività e operazioni aziendali in modo sostenibile, tra cui la progressiva riduzione dei portafogli con emissioni rilevanti entro il 2030/2050. I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) sono distinti dalla maggior parte dei rischi che Deutsche Bank affronta nel senso che (i) alcuni rischi potrebbero materializzarsi solo nel lungo termine, (ii) ci sono dati storici limitati, in particolare in relazione al rischio di transizione nel contesto climatico, su cui basare una propensione al rischio lungimirante e (iii) le metriche tradizionali/esistenti non sono solitamente appropriate/sufficienti per gestire i rischi ESG.

La gestione dei rischi ESG è inoltre fondamentale per controllare i rischi climatici/fisici e correlati alle operazioni finanziarie che rappresentano l'articolazione primaria dei rischi ESG nel gruppo DB AG, con impatto diretto sui rischi finanziari e reputazionali più ampi che possono cristallizzarsi a causa delle attività della banca. Per gestire il rischio ESG è previsto un set specifico di metriche di rischio con soglie associate a livello di Gruppo, con calibrazione rivista su base annuale e stabilita per garantire che la Banca non si discosti materialmente dai suoi impegni pubblici. Con riferimento al rischio climatico/ambientale, la BCE ha emesso delle linee guida, in cui da un lato vi è un'aspettativa che gli Istituti includano esplicitamente i rischi climatici e ambientali nel loro quadro di propensione al rischio e dall'altro, sostengano un'implementazione graduale in modo proporzionato alla natura, alla scala e alla complessità delle attività dell'istituzione interessata.

Il Gruppo DB sta attualmente lavorando per migliorare la disponibilità dei dati tra le linee di business per le informazioni correlate all'ESG, per essere in grado di fornire quantificazioni specifiche in futuro, con particolare attenzione ai KPI più rilevanti (allineati con le aspettative degli enti regolatori sulla disponibilità dei dati, ad esempio, il rapporto tra asset "green" e altri). Il modello EC del 2° Pilastro e la corrispondente valutazione di adeguatezza comprendono già una quantificazione dedicata del tipo di rischio incrociato con differenti tipologie di Rischio (Rischi di Credito, Rischi Operativi, Rischi Reputazionali e Rischi Strategici).

Inoltre, Deutsche Bank SpA ha trasmesso l'approccio ESG risk appetite anche a livello divisionale tramite le divisioni Private e Corporate Bank. Per mitigare l'esposizione della banca ai rischi sopra menzionati e per rispettare la nostra strategia, la banca segue un approccio basato sui prodotti, con l'obiettivo di promuovere prodotti considerati sostenibili dal punto di vista ambientale. L'appetito per il rischio si focalizza principalmente sui seguenti pilastri:

Governance:

- Adozione di un modello di governance integrato finalizzato a: (i) promuovere l'interazione tra Divisioni/Funzioni, svolgendo un ruolo fondamentale nel coordinamento delle iniziative locali/globali insieme a un modello coerente, (ii) facilitare l'adozione della cultura ESG, (iii) aumentare l'impegno ESG di DB S.p.A. rispetto agli stakeholder.

Priorità a breve termine:

- monitoraggio dell'appetito per il rischio ESG basato sul prodotto;
- nuova ottimizzazione del processo di reporting;
- sfruttamento degli attuali driver di rischio ESG inclusi nel processo di credito e nel sistema di rating per accelerare il derisking;
- implementazione del processo di reporting del rischio fisico.

Priorità a medio termine:

- sessioni sulla cultura ESG (e di conseguenza sul rischio ESG);
- mappatura delle iniziative locali/globali per un'implementazione coordinata del progetto;
- mappatura dell'aderenza alle normative ESG;
- adozione di iniziative ad hoc per la cultura della sostenibilità;
- piano di comunicazione ESG.

Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.

Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle controparti preposte all'erogazione del credito.

Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di addivenire ad una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata al superamento di una prova di idoneità, il cui sostenimento può essere richiesto in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.

Inoltre, i processi di gestione e di supervisione dei rischi, integrati per natura a livello di Gruppo, garantiscono la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, e permettono di portare a sintesi, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio creditizio. In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di

vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli e vengono sottoposti a continuo monitoraggio gli attivi su base geo-settoriale, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e salvaguardare la qualità degli attivi di bilancio.

In ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book di Istituto, anche nell'esercizio 2025, si è mantenuto un presidio mirato sulle procedure di gestione della fase operativa di late-collection, finalizzato all'ottimizzazione dello stock sofferenziale e a ridurre, al contempo, i tempi medi di lavorazione, sfruttando un novero di leve di azione articolato e differenziato. Anche nell'esercizio in oggetto si è registrato un ulteriore affinamento dei processi di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla prioritizzazione delle code di lavorazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito.

Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di derisking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischio diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.

L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto. In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla banca, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e dalle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione sociodemografica ed andamentale, sempre in ottica *cliente-centrica*.

A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della banca specificatamente preposte. La valutazione del rischio di controparte è inoltre trasposta nella valutazione a livello transazionale del profilo di rischio di portafoglio alla base della determinazione della ECL IFRS9 in ambito di svalutazione dei crediti, una volta integrate le componenti specifiche di quantificazione del rischio in tale ambito.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo

della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche tendenziali più recenti di portafoglio.

Si specifica inoltre che i modelli di rating sono stati oggetto di aggiornamento nell'esercizio in oggetto, al fine di garantire l'integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della determinazione e calibrazione dei parametri di rischio.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione

La delibera di un affidamento, si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova delibera di affidamento, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischio rilevati in sede di erogazione del finanziamento e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciale e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività d'istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono dati settoriali, patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riepilogo della valutazione creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'istituto e l'intero sistema finanziario. Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, recentemente si è registrata una parziale rivisitazione della strategia di accettazione finalizzata all'adeguamento del risk appetite ai nuovi processi di calibrazione delle metriche di rischio.

Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione degli attivi creditizi. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per *borrower unit* sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.

Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Anche nell'esercizio in corso si è registrato un affinamento del processo di monitoraggio mediante l'evoluzione dei processi implementati sulle piattaforme di controllo dedicate, la selezione dei driver di rischio andamentale ritenuti rilevanti, un'ottimizzazione delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni

Il Credit Risk Management provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni business affidate e non "sconfinare", concernenti il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a mantenere un presidio puntuale sul processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali. Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali",

relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito.

Monitoraggio e strategie di presidio

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dal Credit Risk Management con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischio.

Conduzione di esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico. L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

Deutsche Bank S.p.A. opera in derivati nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte e adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischioosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". Deutsche Bank S.p.A. dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS).

Ai fini dell'identificazione delle posizioni deteriorate, si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie prestate dalla banca (esposizioni "fuori bilancio") vanno, in ogni caso,

classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Ai fini contabili e delle segnalazioni statistiche di vigilanza le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito specificate.

Sofferenze: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La prassi di classificazione dell'Istituto prevede che un'esposizione creditizia originariamente allocata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate venga ricondotta fra le inadempienze probabili (sempreché non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze) qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Il Gruppo, attualmente, adotta il riferimento al singolo debitore, utilizzando le seguenti regole:

- lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo;
- in particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore;
- a questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento, venga superata la soglia di materialità definita in termini sia assoluti sia relativi rispetto al totale esposizione della controparte, in linea con gli standard regolamentari di classificazione del credito.

Dettaglio sull'ammontare di crediti deteriorati a dicembre 2025

Anche l'esercizio 2025 si è caratterizzato per un costante monitoraggio della qualità dei crediti perseguito attraverso l'adozione e la progressiva ottimizzazione delle modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un elevato grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni per cassa deteriorate lorde della Banca sono pari a euro 1.037 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio (+18 milioni di euro, +1,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela si attesta al 4,98%. Le esposizioni deteriorate nette ammontano ad euro 530 milioni e rappresentano il 2,63% del totale crediti verso clientela.

Più in dettaglio, a fine dicembre 2025 le esposizioni lorde in sofferenza si sono attestate ad euro 379 milioni, in aumento di euro 12 milioni (+3,29%) rispetto al 2024, con un'incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'1,82% e un livello di copertura del 74%. Le inadempienze probabili lorde, pari ad euro 449 milioni, in linea con il 2024, con un'incidenza pari allo 2,2% e un livello di copertura del

27%. I crediti scaduti deteriorati lordi ammontano a euro 210 milioni in aumento (+7 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza pari all'1,0% e un livello di copertura del 52%. Ricomprese nei crediti di cui sopra, si segnalano esposizioni "forborne", generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, pari a euro 202 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio, con un livello di rettifiche a bilancio pari al 30% dell'esposizione lorda; le esposizioni nette a classificazione "forborne" presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate ad euro 142 milioni. La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,8%.

Rientro in stato performing ("bonis"): i fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate classificate a Sofferenza o UTP sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa. La riclassificazione finale a stato "performing" è assoggettata alla conclusione del "probation period" differenziato per tipologia di evento di classificazione originaria a "non performing", specialmente in presenza di misure di forbearance.

Classificazione delle posizioni

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di esposizioni deteriorate, o il ritorno a stato performing, in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, viene effettuata

- in base alla classe di "ageing" dello scaduto, comportando quindi dapprima un passaggio a past due o UTP, e successivamente in caso lo scaduto persista a Sofferenza;
- attraverso una gestione condivisa da parte dell'ufficio Workout & Recovery e NPE Management, in linea con il modello di "*segregation of duties*" incardinato nel sistema dei controlli interni di istituto. Tale operatività è estesa inoltre al controllo delle strategie di derisking introdotte a protezione del capitale, del coordinamento delle azioni con il front-end della struttura distributiva e del calcolo delle rettifiche di valore specifiche per le suddette esposizioni.

Gestione delle posizioni e rettifiche di valore

Esposizioni deteriorate

La gestione delle attività deteriorate è inquadrata all'interno della strategia NPL management, integrata nella complessiva strategia di business e rischio dell'istituto. Tale gestione prevede l'adozione di un set di presidi organizzativi e linee strategiche volte all'ottimizzazione della qualità degli attivi e al supporto della massimizzazione della redditività del banking book, garantendo un livello di NPE adeguato al risk appetite ed alla sostenibilità di lungo periodo della proposizione di valore.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta e prevedono strategie di gestione maggiormente adattate alle caratteristiche del singolo caso di collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione per la componente di clientela relazionale, oppure coadiuvate da strutture di gestione affidatarie per i crediti deteriorati privi della mediazione del front-end. Il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla Macrofunzione Credit Risk Management, la quale, peraltro, avalla l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di classificazione normativa, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e ne valuta l'efficacia nell'ottica degli obiettivi di risk appetite di Istituto. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza della definizione di "oggettiva inadempienza probabile", è gestita eminentemente in modo automatico, coerentemente con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è effettuata dalla funzione di NPE Management, mentre le operazioni di natura Retail prevedono il coinvolgimento della funzione U.O. Collection Private. Per il segmento Mutui Ipotecari a clientela Privati, all'appostazione delle esposizioni ad inadempienza probabile alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità

che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari. Per le carte di credito la segnalazione è tendenzialmente anticipata ai 180 giorni di scaduto continuativo. I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti per l'eventuale autorizzazione. Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata. Differentemente, per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischio del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior capacità previsiva, finalizzati ad una rappresentazione coerente al contesto gestionale e macroeconomico degli attivi creditizi in bilancio.

In concomitanza ed in coerenza con l'introduzione del principio contabile IFRS9, si è adottato una piattaforma integrata di derivazione della perdita economica attesa; il modello di quantificazione della perdita attesa è stato implementato al fine di tradurre le previsioni di perdita (in un orizzonte di tempo di 12 mesi o per l'intera durata residua del finanziamento) in adeguati livelli di svalutazione del credito per i corrispondenti stage di classificazione delle esposizioni valutate al costo ammortizzato.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, su base periodica, viene effettuata una ricognizione dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta e che mostrano quindi oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'ammontare della rettifica di valore di dette esposizioni è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al netto dei fondi ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti futuri calcolato applicando il tasso di interesse effettivo (approccio "Net Present Value").

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia e di eventuali effetti derivanti dall'adozione di un piano di ristrutturazione. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Esposizioni performing

Si definiscono crediti performing (o in bonis) quelle esposizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita. Rientrano in questa categoria anche le esposizioni che, data la loro ridotta rilevanza in termini di contributo marginale alla rischio complessiva del banking book, sono soggette a una valutazione a livello di portafoglio. Tale valutazione si avvale di stima di parametri modellizzati, la cui determinazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e stimati tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di quantificare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti.

Aspetti quantitativi, altre informazioni richieste dalla normativa regolamentare

Per le informazioni di tipo quantitativo si rinvia alle tabelle pubblicate nella Nota integrativa al Bilancio di Deutsche Bank S.p.A., parte E, Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura:

Sezione 1 Rischio di credito,
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito -

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.

Sezione 4 Rischio di liquidità,
Informazioni di natura quantitativa,
Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Ad integrazione delle tabelle di bilancio riguardanti le esposizioni creditizie, di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso le PMI:

ESPOSIZIONI NETTE VERSO PMI in migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
- per cassa	3.359.426	3.373.624	2.104.139
- fuori bilancio	1.602.110	1.633.803	1.829.190
TOTALE ESPOSIZIONE	4.961.536	5.007.427	3.933.329

EU CRA: informazioni qualitative generali sul rischio di credito

Ripartizione per durata residua dell'esposizione creditizia

La tabella EU CR1-A fornisce le esposizioni creditizie nette per scadenza e classi di esposizione. L'importo dell'esposizione comprende voci in bilancio, per cui il valore dell'esposizione netta è calcolato deducendo le rettifiche di valore su credito dal valore contabile lordo. L'esposizione netta è suddivisa nelle seguenti cinque categorie in base alla durata contrattuale residua dello strumento:

- A vista – dove la controparte può scegliere quando rimborsare l'importo;
- durata residua in scaglioni: da 0 a 1 anno, da 1 a 5 anni e più di 5 anni;
- nessuna scadenza dichiarata – quando un'esposizione non ha una scadenza dichiarata per ragioni diverse dalla scelta della data di rimborso da parte della controparte.

EU CR1-A – durata delle esposizioni

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	7.664.785	3.017.620	8.287.850	10.491.083	-	29.461.338
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3	Totale	7.664.785	3.017.620	8.287.850	10.491.083	-	29.461.338

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	7.829.787	3.676.854	8.588.853	10.476.283	-	30.571.777
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3	Totale	7.829.787	3.676.854	8.588.853	10.476.283	-	30.571.777

EU CRB: informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività

Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Le seguenti tabelle (EU CQ4, EU CQ5, EU CR1, EU CQ3 e EUCQ1) forniscono informazioni sulle esposizioni in bonis e su quelle deteriorate.

Le esposizioni rilevanti sono strumenti di debito (titoli di debito, prestiti, anticipazioni, depositi a vista) nonché esposizioni fuori bilancio (impegni di finanziamento dati, garanzie finanziarie fornite e qualsiasi altro impegno), escluse le esposizioni detenute per la negoziazione.

Gli importi indicati si basano sul lordo contabile IFRS e sui valori nominali secondo l'area di consolidamento regolamentare. Il valore contabile lordo riflette il valore dell'esposizione al lordo delle svalutazioni accumulate, degli accantonamenti e delle variazioni negative accumulate dovute al rischio di credito per le esposizioni deteriorate.

Un'esposizione è classificata come deteriorata se soddisfa i criteri di deterioramento di cui all'articolo 47 bis della CRR, mentre un'esposizione è classificata come in stato di default se soddisfa la definizione di default di cui all'articolo 178 della CRR. Le esposizioni soggette a svalutazione ai sensi dell'IFRS 9 includono strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value tramite OCI nonché esposizioni fuori bilancio.

La tabella EU CQ4 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate disaggregate per paesi significativi.

EU CQ4 – Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore				
		Di cui in stato di default						
010	Esposizioni in bilancio	23.998.982	1.037.389	1.037.389	23.998.982	657.055		-
020	ITALIA	19.998.498	939.396	939.396	19.998.498	654.890		-
030	GERMANIA	3.171.994	2	2	3.171.994	65		-
040	SERBIA	100.111	-	-	100.111	15		-
050	INDONESIA	97.679	-	-	97.679	7		-
060	BELGIO	91.202	-	-	91.202	50		-
070	GHANA	81.291	81.291	81.291	81.291	1.259		-
080	TURCHIA	74.873	15.012	15.012	74.873	34		-
090	COSTA D'AVORIO	70.486	-	-	70.486	16		-
100	SENEGAL	60.967	-	-	60.967	431		-
110	CONGO REP. DEMOCRATICA	57.193	-	-	57.193	55		-
120	ANGOLA	50.619	-	-	50.619	6		-
130	Altri paesi	144.069	1.688	1.688	144.069	227		-
140	Esposizioni fuori bilancio	16.967.118	48.902	48.902			16.967	
150	ITALIA	13.933.200	48.901	48.901			16742	
160	GERMANIA	707.273	-	-			19	
170	OLANDA	464.316	-	-			40	
180	SVIZZERA	417.673	-	-			12	
190	STATI UNITI D'AMERICA	382.771	-	-			9	
200	IRLANDA	249.016	-	-			4	
210	NORVEGIA	146.079	-	-			90	
220	REGNO UNITO	138.489	-	-			1	
230	BELGIO	83.979	-	-			6	
240	FRANCIA	80.668	-	-			-	
250	Altri paesi	363.654	1	1			44	
260	Totale	40.966.100	1.086.291	1.086.291	23.998.982	657.055	16.967	-

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate			Di cui soggette a riduzione di valore			
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	24.775.750	1.019.215	1.019.215	24.775.750	670.662		
020	Italia	19.714.725	900.370	900.370	19.714.725	668.140		
030	Germania	4.278.629	-	-	4.278.629	16		
040	Regno Unito	162.191	-	-	162.191	7		
050	Serbia	100.114	-	-	100.114	63		
060	Ghana	99.254	99.254	99.254	99.254	967		
070	Costo d'Avorio	76.932	-	-	76.932	129		
080	Belgio	72.483	-	-	72.483	60		
090	Senegal	61.311	-	-	61.311	1.036		
100	Angola	58.026	-	-	58.026	-		
110	Nigeria	34.607	-	-	34.607	29		
120	Repubblica Dominicana	27.218	-	-	27.218	17		
130	Altri paesi	90.260	19.591	19.591	90.260	198		
140	Esposizioni fuori bilancio	15.852.909	47.151	47.151			20.317	
150	Italia	12.713.863	47.150	47.150			19.937	
160	Germania	855.483	-	-			12	
170	Paesi Bassi	478.545	-	-			72	
180	Stati Uniti	417.038	-	-			11	
190	Svizzera	342.894	1	1			25	
200	Irlanda	240.000	-	-			-	
210	Norvegia	156.678	-	-			60	
220	Regno Unito	137.310	-	-			1	
230	Camerun	75.915	-	-			20	
240	Francia	62.140	-	-			1	
250	Altri paesi	373.043	-	-			178	
260	Totale	40.628.659	1.066.366	1.066.366	24.775.750	670.662	20.317	

La tabella EU CQ5 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate verso società non finanziarie disaggregate per settore economico. La classificazione del settore si basa sui codici NACE. NACE (Nomenclature des Activités Économiques dans la Communauté Européenne) è un sistema di classificazione standard del settore europeo per la classificazione delle attività commerciali.

EU CQ5 – Qualità creditizia delle esposizioni verso società non finanziarie per settore economico

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore				
					Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	54.102	1.544	1.544	54.102	1.081	-	
020	Attività estrattiva	75.058	0	0	75.058	88	-	
030	Attività manifatturiera	2.507.686	208.522	208.522	2.507.686	119.005	-	
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	320.309	31.349	31.349	320.309	9.662	-	
050	Approvvigionamento idrico	35.233	854	854	35.233	881	-	
060	Costruzioni	215.081	21.686	21.686	215.081	15.563	-	
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.366.269	165.826	165.826	1.366.269	106.224	-	
080	Trasporto e stoccaggio	270.151	26.202	26.202	270.151	12.753	-	
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	306.962	14.353	14.353	306.962	5.718	-	
100	Servizi di informazione e comunicazione	202.418	16.706	16.706	202.418	8.883	-	
110	Attività finanziarie e assicurative	1.099.881	69.403	69.403	1.099.881	12.765	-	
120	Attività immobiliari	76.046	249	249	76.046	939	-	
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	815.783	42.266	42.266	815.783	25.214	-	
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	205.918	7.901	7.901	205.918	5.933	-	
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	
160	Istruzione	9.434	5.348	5.348	9.434	494	-	
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	28.330	434	434	28.330	466	-	
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	15.356	2.040	2.040	15.356	501	-	
190	Altri servizi	11.163	3.724	3.724	11.163	921	-	
200	Totale	7.615.180	618.407	618.407	7.615.180	327.091	-	

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	49.347	1.522	1.522	49.347	1.070	-
020	Attività estrattiva	102.661	-	-	102.661	91	-
030	Attività manifatturiera	2.699.376	199.275	199.275	2.699.376	122.639	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	201.599	5.161	5.161	201.599	1.103	-
050	Approvvigionamento idrico	39.531	1.208	1.208	39.531	921	-
060	Costruzioni	207.814	21.180	21.180	207.814	14.896	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.383.984	142.822	142.822	1.383.984	98.803	-
080	Trasporto e stoccaggio	272.243	23.509	23.509	272.243	11.142	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	265.343	12.926	12.926	265.343	7.637	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	181.315	12.722	12.722	181.315	6.485	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.108.307	75.091	75.091	1.108.307	17.751	-
120	Attività immobiliari	67.612	-	-	67.612	60	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	459.439	32.675	32.675	459.439	18.637	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	208.613	9.404	9.404	208.613	4.704	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	8.232	5.400	5.400	8.232	271	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	62.482	579	579	62.482	666	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	8.067	1.825	1.825	8.067	493	-
190	Altri servizi	12.541	1.331	1.331	12.541	865	-
200	Totale	7.338.506	546.630	546.630	7.338.506	308.234	

La tavola EU CR1 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise per classi di controparti segnalate all'Organo di Vigilanza.

EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relative disposizioni

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.025.147	4.025.093	54	-	-	-	112	112	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	22.961.596	20.243.358	2.716.617	1.037.389	-	1.031.146	149.940	60.852	89.086	507.115	-	503.976	34.716	8.810.053	368.996
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	87.157	19.516	67.641	81.337	-	81.336	439	5	433	1.292	-	1.291	-	79.862	78.664
040	Enti creditizi	3.158.412	3.157.937	476	0	-	-	3	3	-	-	-	-	-	14.725	-
050	Altre società finanziarie	1.002.902	957.685	45.216	589	-	589	1.611	729	882	498	-	498	42	889.339	65
060	Società non finanziarie	6.996.777	5.991.360	1.005.270	618.406	-	614.758	38.244	13.330	24.914	288.848	-	287.286	17.046	3.668.222	247.400
070	di cui PMI	2.976.760	2.604.055	372.558	249.861	-	249.842	18.119	5.473	12.645	79.620	-	79.617	4.769	2.112.106	138.735
080	Famiglie	11.716.348	10.116.860	1.598.013	337.057	-	334.463	109.643	46.785	62.856	216.477	-	214.902	17.629	4.157.905	42.867
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	16.918.216	11.118.080	477.841	48.902	-	29.276	10.470	5.945	2.201	6.497	-	2.294	-	5.185.381	15.414
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	2.274	2.075	6	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	1.859.093	1.821.413	4.750	-	-	-	37	20	3	-	-	-	-	48.133	-
190	Altre società finanziarie	861.135	688.946	5.211	2	-	2	52	32	3	-	-	-	-	441.370	-
200	Società non finanziarie	12.262.654	6.708.716	443.347	45.385	-	25.841	9.457	5.149	2.032	6.200	-	1.997	-	4.677.795	15.267
210	Famiglie	1.933.061	1.896.930	24.528	3.515	-	3.434	923	743	163	297	-	297	-	18.082	147
220	Totale	43.904.959	35.386.531	3.194.512	1.086.291	-	1.060.422	160.522	66.909	91.287	513.612	-	506.270	34.716	13.995.434	384.410

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.142.191	4.142.018	173	-	-	-	138	127	11	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	23.756.535	20.872.084	2.882.608	1.019.215	-	1.009.184	140.301	56.796	83.503	530.361	-	525.276	32.297	9.088.964	359.133
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	39.442	39.440	2	99.290	-	99.289	25	25	-	994	-	994	-	38.936	93.570
040	Enti creditizi	4.281.715	4.281.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.084.327	727.847	356.480	992	-	992	2.268	712	1.556	548	-	548	37	880.531	402
060	Società non finanziarie	6.791.874	5.300.611	1.491.047	546.631	-	539.232	34.984	10.195	24.789	273.253	-	270.229	12.419	3.506.435	208.338
070	Di cui PMI	3.065.065	2.402.264	662.585	223.909	-	223.800	14.963	2.421	12.542	73.192	-	73.116	3.808	2.203.535	125.707
080	Famiglie	11.559.177	10.522.471	1.035.078	372.302	-	369.671	103.024	45.865	57.158	255.565	-	253.506	19.842	4.663.062	56.823
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.805.758	9.736.478	765.359	47.151	-	25.873	10.829	6.408	1.820	9.488	-	2.749	-	4.913.723	16.684
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	257	51	6	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	1.944.801	1.882.759	-	-	-	-	290	210	-	-	-	-	-	59.688	-
190	Altre società finanziarie	823.012	647.017	19.587	-	-	-	491	95	16	-	-	-	-	416.787	-
200	Società non finanziarie	12.354.857	6.559.594	723.332	42.594	-	21.405	9.368	5.498	1.752	9.173	-	2.433	-	4.417.317	16.344
210	Famiglie	682.832	647.058	22.434	4.557	-	4.468	680	605	51	316	-	316	-	19.931	340
220	Totale	43.704.484	34.750.580	3.648.140	1.066.366	-	1.035.057	-	-	-	-	-	-	-	14.002.687	375.817

Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto

La tavola EU CQ3 fornisce le informazioni relative alle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto distinte per classi di controparti segnalate all'Organo di Vigilanza.

EU CQ3 – Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto.

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.025.147	4.025.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	22.961.596	22.884.458	77.138	1.037.389	277.885	77.602	204.274	120.754	198.867	22.427	135.579	1.037.389
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	87.157	87.157	-	81.337	-	-	-	2	81.309	6	20	81.337
040	Enti creditizi	3.158.412	3.158.311	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.002.902	1.002.841	61	589	53	-	21	43	37	-	434	589
060	Società non finanziarie	6.996.777	6.993.765	3.012	618.406	167.328	31.518	110.691	100.359	95.858	15.146	97.506	618.406
070	di cui PMI	2.976.760	2.974.614	2.146	249.861	79.071	20.370	63.128	53.319	25.128	4.201	4.644	249.861
080	Famiglie	11.716.348	11.642.384	73.964	337.057	110.504	46.084	93.561	20.351	21.663	7.275	37.619	337.057
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	16.918.216	-	-	48.902	-	-	-	-	-	-	-	48.902
160	Banche centrali	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	2.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	1.859.093	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	861.135	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
200	Società non finanziarie	12.262.654	-	-	45.385	-	-	-	-	-	-	-	45.385
210	Famiglie	1.933.061	-	-	3.515	-	-	-	-	-	-	-	3.515
220	Totale	43.904.959	26.909.605	77.138	1.086.291	277.885	77.602	204.274	120.754	198.867	22.427	135.579	1.086.291

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.142.191	4.142.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	23.756.535	23.673.144	83.391	1.019.215	259.597	76.638	213.141	164.533	140.965	22.444	141.897	1.019.215
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	39.442	39.442	-	99.290	-	-	-	46.687	52.580	6	16	99.290
040	Enti creditizi	4.281.715	4.281.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.084.327	1.084.327	-	992	418	29	58	53	-	2	432	992
060	Società non finanziarie	6.791.874	6.780.372	11.502	546.631	151.722	26.853	104.680	95.551	55.493	12.506	99.826	546.631
070	di cui PMI	3.065.065	3.056.267	8.798	223.909	52.177	21.010	74.687	40.401	26.039	2.875	6.720	223.909
080	Famiglie	11.559.177	11.487.288	71.889	372.302	107.457	49.756	108.402	22.242	32.892	9.931	41.622	372.302
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.805.758	-	-	47.151	-	-	-	-	-	-	-	47.151
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	1.944.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	823.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	12.354.857	-	-	42.594	-	-	-	-	-	-	-	42.594
210	Famiglie	682.832	-	-	4.557	-	-	-	-	-	-	-	4.557
220	Totale	43.704.484	27.815.335	83.391	1.066.366	259.597	76.638	213.141	164.533	140.965	22.444	141.897	1.066.366

La tavola EU CQ1 fornisce le informazioni relative alle esposizioni classificate come forborne, secondo i criteri di cui all'articolo 47 ter del CRR.

EU CQ1 – Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	254.198	202.196	202.196	198.684	(10.493)	(60.347)	267.412	110.743
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	1.212	36	36	36	(20)	(34)	1.194	2
060	Società non finanziarie	208.476	169.739	169.739	168.517	(9.373)	(47.305)	217.314	97.136
070	Famiglie	44.511	32.421	32.421	30.131	(1.100)	(13.008)	48.904	13.605
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	2.100	355	355	355	-	30	744	93
100	Totale	256.298	202.551	202.551	199.039	(10.493)	(60.317)	268.156	110.836

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione			Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	288.778	229.201	229.201	220.170	(4.923)	(70.396)	297.621	126.379
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.260	56	56	56	(12)	(44)	2.256	12
060	Società non finanziarie	240.911	201.629	201.629	194.779	(4.485)	(60.457)	239.565	110.710
070	Famiglie	45.607	27.516	27.516	25.335	(426)	(9.895)	55.800	15.657
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	2.276	632	632	632	-	66	492	65
100	Totale	291.054	229.833	229.833	220.802	(4.923)	(70.330)	298.113	126.444

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito.

In linea generale, nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, per talune tipologie di affidamenti, viene incentivato il rilascio da parte della clientela di idonee garanzie atte a ridurre la rischiosità. Esse possono essere rappresentate da garanzie reali che gravano su beni, quali ad esempio i pegni su attività finanziarie, le ipoteche su immobili (residenziali/non residenziali) e/o da garanzie personali (tipicamente le fidejussioni) che gravano su un soggetto terzo ove la persona (fisica o giuridica) si costituisce garante della posizione debitoria del cliente in caso di insolvenza.

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni

rilevanti, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate da Casa Madre. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori con transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, gli strumenti più frequentemente utilizzati sono pegni in denaro o fideiussioni emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di finanziamenti per acquisto di immobili la principale garanzia utilizzata è l'immobile oggetto di acquisto su cui viene costituita ipoteca a favore della banca.

Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default.

La presenza di forme di mitigazione del rischio di credito, pur non esimando da una valutazione puntuale e completa del livello di rischio dell'operazione finanziaria sia in fase di prima erogazione sia in fase di revisione andamentale del rischio di credito, sostanzia la riduzione del profilo di rischio assunto dal Gruppo in caso di sopravvenienza dell'evento di insolvenza.

In particolar modo, attraverso la misurazione dei principali elementi che caratterizzano l'effetto di mitigazione, quali capienza in termini relativi del finanziamento garantito, liquidabilità della copertura, valore di mercato al momento dell'istruttoria e capacità di tenuta del valore nel tempo, è possibile concorrere alla determinazione del calcolo della perdita attesa, mediante una corretta assegnazione della Loss Given Default.

Le garanzie reali consentono di limitare la perdita attesa dell'operazione mediante contenimento della LGD, la cui quantificazione è legata all'esperienza storica sulle performance di liquidazione di pool di collateral assimilabili.

Le garanzie a carattere fideiussorio permettono, in genere, di trasferire il rischio di perdite su crediti dall'intestatario principale dell'operazione al rispettivo garante oppure di effettuare una valutazione alla probabilità di insolvenza congiunta e contestuale del garante/garantito.

Nell'ambito del processo di concessione del credito, affinché una garanzia sia considerata valida ai fini della mitigazione del rischio attraverso un recupero diretto in caso di default o tramite il trasferimento del rischio di credito, è richiesto che sia:

- legalmente perfezionata ed efficace;
- legalmente escutibile e liquidabile;
- fornita da una "fonte" identificata, conosciuta, di buona reputazione e dotata della necessaria "capacità giuridica";
- misurabile e realizzabile;
- strumento affidabile e coerente per la riduzione significativa di una perdita.

In fase di istruttoria la valutazione delle garanzie a carattere "personale" porta a sintesi il contenuto informativo del datore di garanzia al fine di sostanziare il principio di sostituzione. La determinazione della capacità mitigativa delle garanzie di tipo "reale" poggia sull'asseverazione delle seguenti componenti valutative:

- il valore reale della garanzia, che sia espressione di un mercato ufficiale e/o regolamentato o determinato da una perizia, deve sostanziare il principio di terzietà della valutazione;
- la tempistica ed i costi di liquidazione devono essere integrati nella quantificazione del valore;
- la qualità delle garanzie reali ed il potenziale rischio di controversie rappresentano elementi distintivi dell'operazione di stima.

Al valore della garanzia reale/pignorizia è applicata la percentuale di scarto prudenziale compatibile con l'efficacia di mitigazione del rischio storicamente registrata su forme di garanzia con le medesime caratteristiche.

La determinazione dei livelli degli "scarti di garanzia" è svolta nel rispetto dei principi di prudenza richiesti dalla natura dell'operazione in oggetto, documentando adeguatamente la metodologia utilizzata per la loro quantificazione.

I livelli determinati, indipendentemente dalla metodologia utilizzata, sono rivisti periodicamente al fine di preservarne la capacità predittiva e la puntualità nella quantificazione.

Le garanzie acquisite sono sottoposte a regolare rivalutazione periodica, in considerazione del tipo di copertura assunta, del quadro normativo di riferimento e alla disponibilità informativa per il perfezionamento dell'operazione di rivalutazione, la quale si sostanzia principalmente in:

- aggiornamento del valore di mercato dell'oggetto della garanzia (garanzie reali);
- aggiornamento delle informazioni e della documentazione relativa al garante (garanzie personali) che deve essere sempre svolto in sede di revisione della pratica di affidamento.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

L'esercizio in oggetto ha registrato un presidio invariato nella gestione delle tecniche di mitigazione del rischio al fine del mantenimento dell'appetito di rischio complessivo della banca, consentendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi di crescita pianificati.

EU CRC: obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM

Informazioni quantitative generali sulla mitigazione del rischio di credito

La tabella EU CR3 riportata di seguito mostra una ripartizione delle esposizioni al rischio di credito non garantite e garantite per tutti i prestiti e i titoli di debito, compresi i valori contabili delle posizioni in stato di default. Le esposizioni non garantite (colonna a) rappresentano il valore contabile delle esposizioni al rischio di credito (al netto delle rettifiche di valore su credito) che non beneficiano di una tecnica di attenuazione del rischio di credito, indipendentemente dal fatto che tale tecnica sia riconosciuta nella CRR. Le esposizioni garantite (colonna b) rappresentano il valore contabile delle esposizioni a cui è associato almeno un meccanismo di attenuazione del rischio di credito (garanzie reali, garanzie finanziarie, derivati su crediti). Le esposizioni garantite da varie attenuanti del rischio di credito (colonna c-e) rappresentano il valore contabile delle esposizioni (al netto delle rettifiche di valore su credito) parzialmente o totalmente garantite da garanzie reali, finanziarie e derivati su crediti, per cui viene presentata solo la parte garantita dell'esposizione complessiva. L'allocazione del valore contabile delle esposizioni multi-garantite ai diversi meccanismi di attenuazione del rischio di credito avviene in ordine di priorità, a partire dal meccanismo di attenuazione del rischio di credito che si prevede venga attivato per primo in caso di perdita, ed entro i limiti del valore contabile osservato principalmente per le esposizioni garantite. Inoltre, non viene considerata alcuna sovra-collateralizzazione.

EU CR3 – Quadro d'insieme delle tecniche di mitigazione del rischio di credito

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	18.187.914	9.179.049	6.303.293	2.875.755	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3 Totale	18.187.914	9.179.049	6.303.293	2.875.755	-
4 di cui esposizioni deteriorate	161.278	368.996	113.360	255.636	-
EU-5 di cui in stato di default	161.278	368.996			

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	18.799.044	9.448.097	6.551.052	2.897.045	-
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3 Totale	18.799.044	9.448.097	6.551.052	2.897.045	-
4 di cui esposizioni deteriorate	129.721	359.133	106.658	252.475	-
EU-5 di cui in stato di default	129.721	359.133			

EU CRD: obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato

Deutsche Bank S.p.A. utilizza le valutazioni del merito di credito a lungo termine avvalendosi delle principali ECAI (*External Credit Assessment Institution*) quali Standard & Poor's, Moody's e Fitch per le esposizioni verso gli intermediari vigilati e Standard & Poor's e Moody's per le esposizioni verso gli stati sovrani.

Al fine di determinare il merito creditizio (rating) da utilizzare per calcolare il fattore di ponderazione del rischio viene utilizzato l'algoritmo regolamentare che prevede:

- in presenza di due valutazioni diverse viene utilizzata quella associata alla classe di merito peggiore;
- in presenza di più di due valutazioni vengono considerate le due valutazioni con classe di merito migliore e, tra le due, viene utilizzata quella associata con la classe di merito peggiore.

Informazioni quantitative sull'uso del metodo standardizzato

La tabella seguente mostra l'esposizione al rischio di credito prima e dopo i fattori di conversione del credito e l'attenuazione del rischio di credito ottenuti sotto forma di garanzie finanziarie, garanzie e derivati su crediti idonei sulla base dell'EAD nel metodo standardizzato, nonché i relativi RWA e i fattori di ponderazione del rischio medi suddivisi per classi di esposizioni regolamentari e una suddivisione in esposizioni per cassa e fuori bilancio.

EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWEA e densità degli RWEA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWEA	Densità degli RWEA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.826.141	19	3.497.345	36.937	221.269	6,26%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	86.714	2.002	13.112	-	19.161	146,14%
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	19	-	19	-	4	20,00%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	86.695	2.002	13.093	-	19.158	146,32%
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
4	Enti	5.868.075	1.630.984	6.394.405	1.224.776	2.033.570	26,69%
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
6	Imprese	5.691.019	12.982.031	4.409.314	2.466.185	6.678.119	97,13%
6.1	di cui finanziamenti specializzati	651	-	5	-	5	100,00%
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	52.017	-	52.017	-	52.017	100,00%
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	0,00%
EU 7b	Strumenti di capitale	52.017	-	52.017	-	52.017	100,00%
8	Al dettaglio	9.442.182	3.110.734	9.005.520	130.674	6.693.564	73,26%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	4.453.441	-	4.254.556	-	1.810.432	42,55%
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	2.803.359	-	3.120.434	-	895.270	28,69%
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	158.232	-	158.232	-	73.131	46,22%
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	626.510	-	616.210	-	442.961	71,88%
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	544.748	-	359.680	-	399.070	110,95%
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	0,00%
10	Esposizioni in stato di default	519.572	42.900	300.668	8.645	351.305	113,58%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	15.869	-	15.869	-	24.510	154,45%
EU 10c	Altre posizioni	1.469.384	-	1.469.384	-	436.974	29,74%
11	non applicabile	-	-	-	-	-	-
12	TOTALE	29.424.414	17.768.670	29.412.190	3.867.217	18.320.922	55,05%

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.898.050	-	3.425.966	4.444	200.819	5,85%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	41	7	41	4	9	20,00%
3	Organismi del settore pubblico	39.373	51	2.604	-	2.602	99,94%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6	Enti	7.123.358	1.797.128	7.623.719	1.306.178	1.919.535	21,50%
7	Imprese	6.779.934	12.327.775	5.509.945	2.375.399	7.600.172	96,38%
8	Al dettaglio	8.623.736	1.655.827	8.212.062	107.981	5.981.286	71,89%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	3.556.209	-	3.553.337	-	1.246.501	35,08%
10	Esposizioni in stato di default	428.700	37.644	273.459	8.670	334.748	118,65%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	394.042	14.142	168.909	56	253.447	150,00%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,00%
15	Strumenti di capitale	40.105	-	40.105	-	40.105	100,00%
16	Altre posizioni	1.688.228	-	1.688.228	-	497.577	29,47%
17	TOTALE	30.571.777	15.832.574	30.498.375	3.802.733	18.076.801	52,70%

Il totale RWA per il rischio di credito (escluso il CCR) nel metodo standardizzato erano pari a 18,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2025, è risultato in linea con l'esercizio precedente (18,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2024).

Nelle tabelle seguenti l'EAD per classe di esposizione regolamentare è assegnato ai relativi fattori di ponderazione del rischio standardizzati. Le voci detratte o prive di valutazione vengono suddivise

separatamente. Le esposizioni vengono visualizzate dopo il passaggio alla classe di esposizione del venditore della protezione, se applicabile.

EU CR5 – metodo standardizzato

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio																										Totale	Di cui prive di rating
		0%	2%	4%	10%	20%	30%	35%	40%	45%	50%	60%	70%	75%	80%	90%	100%	105%	110%	130%	150%	250%	370%	400%	1250%	Altri			
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.347.826	-	-	-	-	-	-	-	-	82.070	-	-	-	-	-	53.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.534.282	-	
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-	-	-	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294	-	-	-	12.541	-	-	-	-	-	13.112	-	
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-		
EU 2b	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	258	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294	-	-	-	12.541	-	-	-	-	-	13.093	-	
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4	Enti	-	-	-	-	2.748.824	4.307.297	-	-	-	116.535	-	-	-	-	-	2.669	-	-	-	8.901	-	-	-	-	-	7.184.226	-	
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
6	Imprese	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.737.622	-	-	-	-	-	-	-	-	137.832	6.875.499	-	
6.1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.017	-	-	-	-	-	-	-	-	52.017	-	-	
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
EU 7b	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52.017	-	-	-	-	-	-	-	-	52.017	-	-	
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	310.113	-	54.418	-	-	8.463.811	-	307.852	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	8.136.194	-	-	
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	-	-	-	2.628.657	515	557	-	116.198	-	298.926	-	487.864	16.022	338.817	21.215	154.649	-	175.197	-	-	-	-	-	15.938	4.254.555	-	
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	2.626.289	-	-	-	-	-	-	-	465.361	-	-	28.784	-	-	-	-	-	-	-	-	3.120.434	-	-	
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.072	-	-	6.285	-	-	-	-	-	-	-	-	19.357	-	-	
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	2.626.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.626.289	-	-	
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	2.626.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.626.289	-	-	
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	2.368	515	557	-	116.198	-	15.061	-	192	-	-	21.215	-	521	-	-	-	-	-	-	1.606	158.232	-	
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.866	-	22.311	-	-	310.033	-	-	-	-	-	-	-	-	616.210	-	-	
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.852	-	-	228.001	-	-	-	-	-	-	-	-	231.854	-	-	
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	283.866	-	-	
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.459	-	-	82.032	-	-	-	-	-	-	-	-	100.491	-	-	
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.022	-	154.649	-	174.676	-	-	-	-	-	14.333	359.680	-	
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225.328	-	-	-	83.985	-	-	-	-	309.313	-	-	
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	564	-	-	-	14.317	988	-	-	-	15.869	-	-	
EU 10c	Altre posizioni	943.972	-	-	-	110.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.864	-	-	-	-	-	-	-	-	1.469.384	-	-	
11	Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
EU 11c	TOTALE	4.291.843	-	-	-	5.488.306	4.307.812	310.670	-	170.616	198.605	298.926	-	8.951.675	-	16.022	8.133.847	21.215	154.649	-	294.941	51.554	-	-	-	153.770	32.844.451	-	

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	3.288.302	-	-	-	-	-	30.548	-	-	62.237	-	49.323	-	-	-	3.430.410	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	4	-	-	-	-	2.596	4	-	-	-	-	2.604	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	7.989.551	-	367.167	-	-	31.758	-	-	-	-	-	8.388.476	-
7	Imprese	1	-	-	-	-	-	-	105.491	-	7.742.421	37.431	-	-	-	-	7.885.344	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	310.994	-	-	8.009.049	-	-	-	-	-	-	8.320.043	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	3.427.146	126.191	-	-	-	-	-	-	-	-	3.553.337	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176.892	105.238	-	-	-	-	282.130	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	168.965	-	-	-	-	168.965	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.105	-	-	-	-	-	40.105	-
16	Altre posizioni	1.095.232	-	-	-	119.273	-	-	-	-	473.722	-	-	-	-	-	1.688.227	-
17	TOTALE	4.383.535	-	-	-	8.108.873	3.738.140	523.906	105.491	8.009.049	8.529.731	311.638	49.323	-	-	-	33.759.686	-

Rischio di liquidità

EU LIQA: gestione del rischio di liquidità

I principi di gestione del rischio di liquidità sono documentati nella “Liquidity Risk Management Policy” di Gruppo e il framework è descritto nella “Liquidity Risk Management Framework”. I ruoli e le responsabilità individuali all’interno del quadro di gestione del rischio di liquidità sono definiti e documentati nella matrice di responsabilità globale, che fornisce ulteriore chiarezza e trasparenza a tutti gli stakeholder coinvolti.

Il Consiglio di Gestione definisce la strategia relativa al rischio di liquidità e di funding per il Gruppo, nonché il risk appetite al rischio, sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato Rischi. Il Consiglio di Gestione esamina e approva il risk appetite con cadenza almeno annuale. Le funzioni di gestione della liquidità sono organizzate in linea con le tre linee di difesa, descritte nella “Risk Management Policy”. Le linee di business e la Tesoreria comprendono la 1LoD, responsabile dell’esecuzione delle fasi necessarie per gestire la posizione di liquidità della banca. La funzione CRO, con il supporto della divisione LRM di gruppo, è responsabile, come 2LoD, di fornire una supervisione indipendente del rischio, la verifica e la convalida delle attività condotte dalla 1LoD, compresa la

definizione della propensione al rischio e degli standard di controllo a livello di Gruppo. L'Audit è responsabile, come 3LoD, della supervisione delle attività sia del 1LoD che del 2LoD.

Indicatori di liquidità

I requisiti quantitativi minimi di liquidità previsti da Basilea III si prefiggono due obiettivi complementari. Il primo è quello di promuovere la resilienza di breve periodo, assicurando che le banche dispongano di risorse sufficienti a superare situazioni di grave tensione di liquidità di durata limitata (un mese). A tal fine è stato definito il Liquidity Coverage Ratio (LCR). Il secondo obiettivo è quello di promuovere la resilienza strutturale delle banche al rischio di liquidità, incentivandole a finanziare l'attivo con fonti di provvista stabili, minimizzando i rischi della trasformazione delle scadenze. L'indicatore di liquidità strutturale, il Net Stable Funding ratio (NSFR), ha un orizzonte temporale di un anno e intende assicurare l'equilibrio per scadenze dell'attività di intermediazione.

Indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio "LCR")

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è un indicatore regolamentare disegnato con lo scopo di promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità di una banca in uno scenario di stress di 30 giorni.

L'indice LCR è definito come l'ammontare di attività liquide di alta qualità ("HQLA") che potrebbero essere utilizzate per aumentare la liquidità, rispetto al volume totale di deflussi di cassa netti in uno scenario di stress.

$$\frac{\text{riserva di liquidità}}{\text{deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario}} = \text{coefficiente di copertura della liquidità (\%)}$$

Nel corso del 2025 i valori dell'indicatore, calcolati in accordo alla normativa vigente (Regolamento Delegato UE N. 2015/61 e linee guida ABE) e segnalati mensilmente alle autorità di vigilanza competente, si attestano stabilmente ed ampiamente sopra il limite regolamentare del 100% e alle soglie di Risk Appetite definite dalla banca.

Il valore medio del Liquidity Coverage Ratio (media su 12 mesi) per Deutsche Bank SpA nel 2025 è pari al 167%.

Alla data del 31 dicembre 2025 il valore del ratio si attesta al 175%, stabile rispetto al ratio rilevato al fine anno precedente (178%), e con un adeguato buffer di sicurezza (+744 milioni) per la liquidità. La riserva di liquidità (HQLA) al 31 dicembre 2025 è pari a 1,734 mld ed è principalmente detenuta in liquidità di Livello 1 e riserve presso la Banca d'Italia (64%) e titoli di alta qualità di Livello 1 (29%).

EU LIQB: informazioni sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1 (a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 2, del CRR)

Nella successiva tabella sono esposte le informazioni quantitative inerenti il Liquidity Coverage Ratio (LCR) per Deutsche Bank S.p.A.

I dati esposti si riferiscono ai valori puntuali del LCR per i trimestri del 2025.

	Q1-25	Q2-25	Q3-25	Q4-25
Liquidity Coverage Ratio	145%	166%	174%	175%

EU LIQ1 – LCR template (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2025	30.09.2025	30.06.2025	31.03.2025	31.12.2025	30.09.2025	30.06.2025	31.03.2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.665.105	1.652.866	1.642.455	1.648.810
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	8.204.194	8.249.568	8.320.738	8.407.595	603.529	605.351	608.233	612.654
3	<i>Depositi stabili</i>	5.135.725	5.167.470	5.205.894	5.252.687	256.786	258.373	260.295	262.634
4	<i>Depositi meno stabili</i>	3.020.833	3.018.059	3.020.684	3.038.279	346.743	346.977	347.938	350.020
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	6.052.492	5.850.721	5.538.174	5.179.623	3.156.806	3.057.700	2.932.337	2.792.608
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	6.052.492	5.850.721	5.538.174	5.179.623	3.156.806	3.057.700	2.932.337	2.792.608
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	360.847	411.860	603.652	785.479	51.679	58.107	67.776	76.055
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.216	1.490	2.030	2.681	1.216	1.490	2.030	2.681
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	359.631	410.370	601.623	782.798	50.462	56.616	65.747	73.375
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	119.056	143.031	148.354	175.267	101.425	124.982	130.000	155.560
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	9.648.087	9.730.960	9.475.955	7.847.532	68.327	76.260	77.785	70.161
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					3.981.766	3.922.400	3.816.131	3.707.039
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	3.450.332	3.402.859	3.260.954	3.131.723	3.078.466	3.036.941	2.903.240	2.792.992
19	Altri afflussi di cassa	1.480.462	1.462.491	1.476.268	1.473.126	310.412	307.801	314.345	315.283
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	4.930.794	4.865.351	4.737.222	4.604.850	3.388.879	3.344.742	3.217.585	3.108.275
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	4.930.794	4.865.351	4.737.222	4.604.850	3.388.879	3.344.742	3.217.585	3.108.275
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					1.734.183	1.692.962	1.594.223	1.581.786
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					990.639	970.368	960.323	1.087.334
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					175,06%	174,47%	166,01%	145,47%

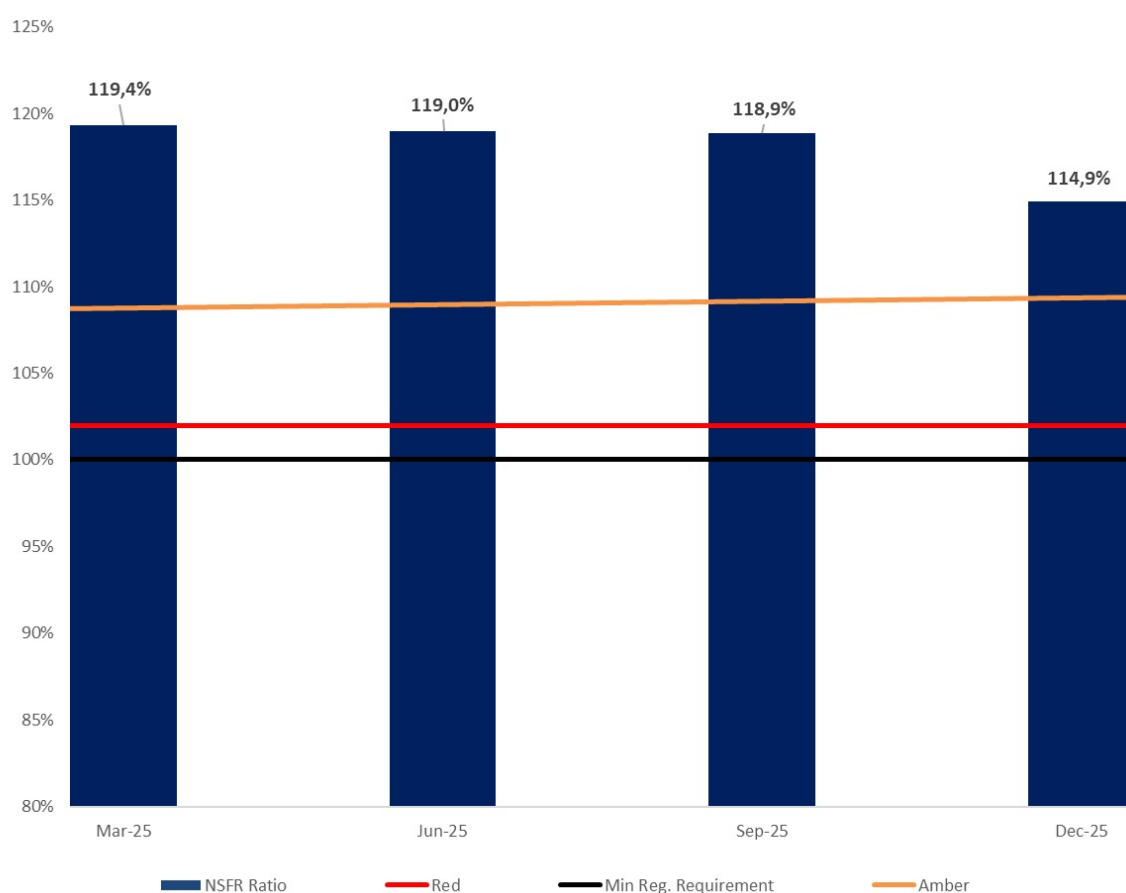
Indicatore N.S.F.R. (Net Stable Funding Ratio)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria.

Tale indicatore deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100% ed è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 il NSFR si attesta al 115% in riduzione rispetto al dato del fine 2024 (120%), principalmente per la riduzione nel quarto trimestre dei depositi dalla parent company, Deutsche Bank AG. Si precisa che il NSFR medio del 2025 è stato pari al 118% in linea con il dato medio registrato l'anno passato.

La Figura qui di seguito evidenzia l'NSFR della Banca per tutto il 2025. Questo parametro continua a funzionare ben al di sopra del minimo regolamentare (100%) ed è stato mantenuto al di sopra delle Risk Appetite durante tutto l'anno (livello amber 114%).



I dati esposti qui di seguito si riferiscono ai quattro valori puntuali del N.S.F.R. riportati a Banca d'Italia nel corso del 2025.

	Q1-25	Q2-25	Q3-25	Q4-25
Net Stable Funding Ratio	119%	119%	119%	115%

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Dati al 31.12.2025 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
(importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.931.701	-	-	520.000	3.451.701
2	Fondi propri	2.931.701	-	-	520.000	3.451.701
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		8.039.332	3.868	303	7.496.885
5	Depositi stabili		5.154.032	-	-	4.896.330
6	Depositi meno stabili		2.885.300	3.868	303	2.600.554
7	Finanziamento all'ingrosso:		6.855.473	719.645	9.119.356	12.062.405
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		6.855.473	719.645	9.119.356	12.062.405
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	47.913	573.475	1.270	424.044	423.229
12	NSFR derivati passivi	47.913				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		573.475	1.270	424.044	423.229
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					23.434.219
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		48.137	48.208	2.348.742	2.078.324
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		6.866.293	1.668.387	14.099.696	15.102.285
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.347.469	44.868	3.497.517	3.854.698
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		3.338.411	1.606.036	9.709.270	11.172.385
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		130.594	130.539	906.719	1.051.245
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		19.227	17.483	832.579	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		14.304	15.078	487.108	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		161.185	-	60.331	75.202
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.912.457	78.326	1.390.573	2.615.180
27	Merci negoziate fisicamente					-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		47.258			47.258
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		47.913			2.396
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.817.287	78.326	1.390.573	2.565.526
32	Elementi fuori bilancio		2.734.178	898.635	3.473.341	594.985
33	RSF totale					20.390.773
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					114,93%

Dati al 31.12.2024 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.789.568	-	-	520.000	3.309.568
2	Fondi propri	2.789.568	-	-	520.000	3.309.568
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		8.097.988	12.146	885	7.563.185
5	Depositi stabili		5.263.564	-	-	5.000.386
6	Depositi meno stabili		2.834.424	12.146	885	2.562.799
7	Finanziamento all'ingrosso:		7.166.737	658.397	10.264.138	13.300.099
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		7.166.737	658.397	10.264.138	13.300.099
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	58.895	523.253	2.322	411.048	410.501
12	NSFR derivati passivi	58.895				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		523.253	2.322	411.048	410.501
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					24.583.352
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		38.851	39.260	2.020.516	1.783.833
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		7.592.054	1.654.411	14.660.044	15.484.735
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		4.187.205	65.374	3.954.870	4.406.277
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		3.242.898	1.573.116	9.744.616	11.023.185
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		166.817	167.114	1.747.185	1.693.620
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		15.275	14.920	920.454	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		14.993	14.328	578.960	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		146.675	1.001,00	40.105	55.273
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		2.119.968	22.165	1.524.326	2.650.137
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		61.121			93.910
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		58.895			4.460
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.999.951	22.165	1.524.326	2.586.071
32	Elementi fuori bilancio		3.100.062	816.719	3.206.174	578.156
33	RSF totale					20.496.861
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					119,94%

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione in attività, passività e operazioni fuori bilancio sensibili ai tassi d'interesse (rischio di tasso) assunta dalla Banca ed in particolare dalle divisioni P.B. e C.B.

Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- Variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e no, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- Misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- Greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.

L'Unità Organizzativa Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.

Il Risk Committee è periodicamente informato circa il trend delle metriche rischio ed il rispetto dei limiti/soglie di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti.

Informativa quantitativa

AI fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.

Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- la estinzione anticipate dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso dei mutui a tasso fisso è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.

Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento. L'esercizio in oggetto ha registrato, in aggiunta alla manutenzione ordinaria delle stime parametriche, alcune azioni di ottimizzazione delle funzioni di stima in linea con una miglior profilatura del rischio di portafoglio e coerentemente con le practice di Istituto in ambito di gestione Rischio Modello.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi e i limiti/soglie delle metriche di rischio 2025 alla rendicontazione di fine mese di dicembre 2025.

Metrica IRRBB	Tipologia Limite	Limite 31/12/2025	Frequenza Monitoraggio	Valori medi 2025	Valori al 31/12/2025	Valori al 31/12/2024
TMP PV01	Threshold	EUR 200 K	Daily	EUR -61K	EUR 28K	EUR 1 K
ALMPV01	Threshold	EUR 800 K	Daily	EUR -21k	EUR -70K	EUR 71K
VaR	Threshold	EUR 2.0 m	Daily	EUR 0.8m	EUR 0.6m	EUR 0.8 m
Δ EVE	Limit	EUR 250 m	Monthly	EUR -60m	EUR -100 m	EUR -48 m
Δ NII	Threshold	EUR 115 m	Monthly	EUR -73m	EUR -58 m	EUR -69 m
Vega	Threshold	EUR 7.0 m	Daily	EUR -0.3m	EUR -0.6m	EUR -1.7 m

In conformità a quanto stabilito dall'art. 448 del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile a decorrere dal 28 giugno 2021, gli enti sono tenuti a pubblicare le informazioni quantitative sui rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse che influiscono sia sul valore economico del capitale proprio che sui proventi da interessi netti delle loro attività esterne al portafoglio di negoziazione di cui all'articolo 84 e all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE. Nella tabella sotto esposta si fornisce una rappresentazione delle variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di shock definiti dall'EBA, precedentemente descritti ("Parallel shock up", "Parallel shock down", "Steeper shock", "Flattener shock", "Short rates shock up" e "Short rates shock down"), e una rappresentazione delle variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di shock ("Parallel shock up" e "Parallel shock down").

Rischio di tasso di interesse per le attività non incluse nel portafoglio di negoziazione al 31/12/2025 (EU IRRBB1 ITS EBA 2021/07 che integra Reg. 2021/637):

Supervisory shock scenarios		a	b	c	d
		Variazione di "economic value of equity"		Changes of the net interest income	
		31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1	Parallel up	(100.031)	12.927	20.493	25.692
2	Parallel down	57.567	(48.387)	(57.333)	(69.191)
3	Steeper	10.585	19.336		
4	Flattener	(27.732)	(27.968)		
5	Short rates up	(52.113)	(7.479)		
6	Short rates down	39.481	17.245		
	Massima perdita potenziale	(100.031)	(48.387)	(57.333)	(69.191)

Politica di remunerazione

Lo Statuto di Deutsche Bank S.p.A. stabilisce che l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione spetta all'Assemblea, per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, e al Consiglio di Sorveglianza relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Il Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A. ha aggiornato le politiche di remunerazione relative ai dipendenti legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché le politiche di differimento, le condizioni di performance e le clausole di decadenza (*forfeiture provisions*) nella riunione del 18 dicembre 2025.

In linea con le disposizioni normative, adeguata informativa sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione è stata sottoposta all'Assemblea.

Deutsche Bank (di seguito "la Banca", da intendersi come Gruppo Deutsche Bank AG) implementa le politiche retributive a livello di Gruppo, affinché tali politiche e le decisioni ad esse connesse, come di seguito descritto, si applichino anche ai dipendenti di Deutsche Bank S.p.A.

Contesto normativo e regolamentare

Assicurare la conformità con i requisiti regolamentari vigenti è un obiettivo che sovraintende la Compensation Strategy del Gruppo. DB punta ad essere in prima linea per quanto concerne i cambiamenti regolamentari in tema di retribuzioni e continuerà a collaborare con la Banca Centrale Europea (BCE) e, con specifico riferimento al contesto locale, con la Banca d'Italia, per essere sempre conforme alle vigenti e alle nuove normative.

In quanto istituzione avente sede nell'Unione Europea, Deutsche Bank è soggetta a livello globale al CRR e alla Capital Requirements Directive 5 (CRD 5), recepita nell'ordinamento tedesco con il German Banking Act e l'Institutsvergütungsverordnung (InstVV). Tali disposizioni normative sono valide e applicate a tutte le subsidiary e branch in tutto il mondo, come richiesto dalla Sezione 27 dell'InstVV. Come Significant Institution, da intendersi come definita dall'InstVV, DB identifica tutti quei dipendenti la cui attività si ritenga possa avere un impatto significativo sul profilo di rischio complessivo (personale più rilevante/Material Risk Takers), sulla base dei criteri previsti dal German Banking Act e dal Regolamento Delegato UE n. 923/2021. I Material Risk Takers (MRTs) sono identificati parallelamente sia a livello di Gruppo che a livello di singola Significant Institution.

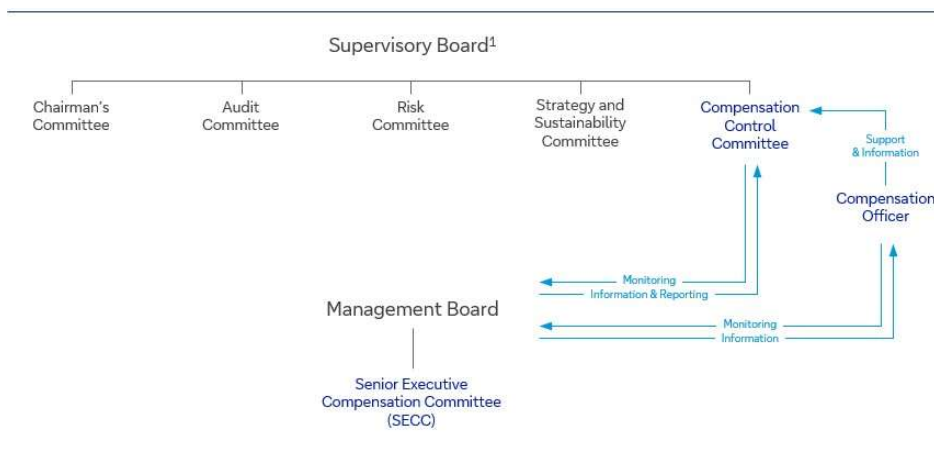
DB prende inoltre in considerazione le normative indirizzate ai dipendenti che interagiscono direttamente o indirettamente con i clienti della Banca (es. la Markets in Financial Instruments Directive II – MiFID II). Tali disposizioni richiedono la revisione, nonché l'implementazione di specifiche politiche retributive, e l'identificazione di quei dipendenti destinati ad essere classificati come "Persone Rilevanti", affinché agiscano nel migliore interesse possibile del cliente.

Ove vigenti, DB è anche soggetta a specifiche regole e normative emanate dai regulator locali. Molte di queste sono allineate all'InstVV, tuttavia, nel caso vi siano deviazioni rilevanti, discussioni aperte e proattive con i regulator permettono a DB di seguire le normative locali, assicurando, allo stesso tempo, che eventuali dipendenti o location impattate rimangano all'interno del Group Compensation Framework complessivo della Banca.

Processo decisionale e di governance

Deutsche Bank possiede una robusta struttura di governance, che le permette di operare entro parametri ben definiti dalla Compensation Strategy e dalla Compensation Policy. Sulla base del sistema dualistico tedesco, il Supervisory Board di Deutsche Bank AG sovraintende a tutte le decisioni in materia di retribuzione dei membri del Management Board, mentre lo stesso Management Board di DB AG sovraintende a tutte le decisioni in materia di retribuzione di tutti gli altri dipendenti del Gruppo. Sia il Supervisory Board che il Management Board sono supportati da specifiche funzioni e comitati, in particolare rispettivamente dal Compensation Control Committee (CCC), dal Compensation Officer e dal Senior Executive Compensation Committee (SECC).

In linea con le loro responsabilità, le funzioni di controllo della Banca sono coinvolte nella progettazione e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione, nell'identificazione dei Material Risk Takers e nella determinazione dell'ammontare complessivo della retribuzione variabile. Ciò include anche la valutazione dell'impatto dei comportamenti dei dipendenti e dei rischi connessi al business, dei criteri di performance, dell'assegnazione di remunerazione e severance, così come l'aggiustamento dei rischi ex-post.



¹ Non comprende una lista completa dei comitati del Supervisory Board

Compensation Control Committee (CCC)

Il Supervisory Board di DB AG ha istituito il CCC per supportare l'implementazione e il monitoraggio della struttura del sistema di remunerazione per i membri del Management Board di DB AG. Inoltre, il CCC monitora l'appropriatezza del sistema di remunerazione per i dipendenti, come istituito dal Management Board e dal SECC. Il CCC controlla periodicamente se l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili è sostenibile e stabilito in linea con il rischio e la situazione di capitale e di liquidità, nonché con la strategia di business e di rischio. Supporta, inoltre, il Supervisory Board nel monitoraggio del processo di identificazione dei Material Risk Takers.

Compensation Officer

Il Management Board di DB AG, in collaborazione con il CCC, ha nominato un Group Compensation Officer per supportare il Supervisory Board di DB AG e delle sue subsidiary rilevanti in Germania nell'esecuzione dei loro compiti in materia di compensation. Il Compensation Officer è continuamente coinvolto nella revisione concettuale, nello sviluppo, nel monitoraggio e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione dei dipendenti, nonché nel processo di identificazione dei Material Risk-Takers e le informative in materia di remunerazione su base periodica. Adempie ai suoi obblighi di monitoraggio indipendentemente e fornisce una valutazione sull'appropriatezza della struttura e delle prassi dei sistemi di remunerazione dei dipendenti almeno una volta l'anno. Supporta e fornisce consulenza al CCC regolarmente.

Senior Executive Compensation Committee (SECC)

Il SECC è un comitato delegato istituito dal Management Board di DB AG, che ha il mandato di elaborare delle linee guida sostenibili in materia di compensation, fornire raccomandazioni sui livelli di Total Compensation e assicurare un'appropriata governance e supervisione sulle remunerazioni. Il SECC stabilisce la strategia e la policy di Gruppo in materia di Compensation & Benefits e i relativi principi guida, che stabiliscono il framework complessivo sia per la retribuzione fissa che per la retribuzione variabile. Ciò prevede l'assicurarsi che le strutture della remunerazione siano conformi alla normativa regolamentare e ai principi della Banca in materia. Inoltre, utilizzando fattori quantitativi e qualitativi, il SECC valuta la performance divisionale e di Gruppo come base per le decisioni in materia di compensation e fornisce raccomandazioni al Management Board sull'ammontare annuale di remunerazione variabile e sulla sua allocazione tra le funzioni di business e le Infrastructure.

Per assicurare la sua indipendenza, esclusivamente rappresentanti delle Infrastructure e delle funzioni di controllo che non appartengono ad alcuna divisione di business sono membri del SECC. Nel 2025, il SECC è stato costituito dal componente del Management Board di DB AG responsabile della struttura Human Resources e dal Chief Financial Officer come Presidenti, dal Global Head of Compliance, dal Global Head of Human Resources, dal Global Head of Performance & Reward e da due ulteriori rappresentanti di Finance e Risk, con diritto di voto. Il Compensation Officer e un ulteriore rappresentante di Finance hanno preso parte al Comitato senza diritto di voto. Generalmente, le riunioni del SECC avvengono con cadenza mensile, ma con maggior frequenza durante il processo di compensation. Per l'anno di performance 2025 sono state organizzate 15 riunioni in materia di processi di compensation.

Compensation & Benefits strategy: ragioni e finalità perseguite con la politica retributiva

Deutsche Bank sostiene che il suo sistema di remunerazione giochi un ruolo fondamentale nel supportare e perseguire i suoi obiettivi strategici, permettendo di attrarre e trattenere i dipendenti, la cui attività è cruciale per il raggiungimento degli stessi.

La Compensation & Benefits Strategy di Gruppo è costruita su tre pilastri principali che supportano la strategia di business e di rischio di DB a livello globale anche grazie a prassi remunerative implementate nell'ottica della posizione di profittabilità, solvenza e di liquidità della Banca.

- Principi
 - Supportare la strategia sostenibile di crescita di DB come *Global Hausbank*
 - Essere allineati agli obiettivi dei clienti e degli azionisti e gestire i costi in modo efficiente
 - Prevenire eventuali comportamenti di assunzione inappropriata di rischi, considerando le diverse tipologie di rischio tra cui quelli di governance, ambientali e sociali (ESG)
 - Attrarre e trattenere i migliori talenti, attraverso un framework e dei processi che siano competitivi e allineati alle prassi di mercato
 - Supportare l'identità culturale della Banca, in particolare una cultura fortemente orientata al controllo dei rischi e allo *speak-up*
- Performance
 - Creare un ambiente organizzativo in cui i dipendenti siano coinvolti e motivati
 - Creare un solido legame tra la performance e meccanismi di retribuzione, per sostenere una cultura aziendale basata sulla performance sostenibile
 - Applicare e promuovere i principi cardine della Banca in materia di *aspirational culture* e il Codice di Condotta, nonché implementare un sistema di consequence management adeguato nel caso tali valori e regole non vengano rispettate
- Processi progettati per:
 - Sostenere la neutralità in termini di genere delle politiche e prassi remunerative, che siano semplici, trasparenti e che assicurino equità e imparzialità
 - Assicurare la conformità con i requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo vigenti
 - Prevenire eventuali comportamenti di assunzione inappropriata di rischi, prendendo in considerazione misure di contenimento dei rischi.

Il Compensation Framework di Gruppo

Il Compensation Framework di DB, generalmente applicabile a livello globale e in tutte le funzioni della Banca, sostiene un approccio basato sulla Total Compensation (TC), attraverso un appropriato bilanciamento tra la remunerazione fissa (Fixed Pay – FP) e la remunerazione variabile (Variable Compensation – VC). Permette di allineare l'incentivazione ad una performance sostenibile a tutti i livelli e, allo stesso tempo, assicurare la trasparenza delle decisioni in materia di compensation e il loro impatto su azionisti e dipendenti. I principi sottostanti al Compensation Framework sono applicati uniformemente a tutti i dipendenti, senza alcuna differenziazione per età, anzianità, etnia o genere.

Sulla base della CRD 5 e dei requisiti successivamente adottati nel German Banking Act, Deutsche Bank è tenuta a rispettare un rapporto 1:1 tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, che è stato innalzato a 1:2 in seguito a delibera assembleare del 22 maggio 2014, con una percentuale del 95,27% di favorevoli e del 27,68% di capitale rappresentato nell'Annual General Meeting.

La remunerazione dei dipendenti delle funzioni aziendali di controllo, che includono Risk, Compliance, Anti-Financial Crime, Group Audit, il Compensation Officer e il suo Deputy, è principalmente basata sulla remunerazione fissa.

Sulla base del compensation framework della Banca, tutti i dipendenti possono essere presi in considerazione per la retribuzione variabile individuale (Variable Compensation).

Per assicurare un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, la Banca ha implementato un approccio più standardizzato di remunerazione variabile orientativa (VC orientation), basato sulla divisione, categoria professionale e anzianità aziendale dei dipendenti ed espresso in termini di percentuale sulla remunerazione fissa.

La **remunerazione fissa (Fixed Pay)** è volta a riconoscere ai dipendenti le loro competenze, capacità e la loro esperienza, calibrate sulla base dei requisiti e sull'ampiezza del loro ruolo. Il livello

appropriato di Fixed Pay è determinato con riferimento ai principali standard di mercato per il ruolo, al benchmarking interno e ai vigenti requisiti normativi. Per la maggior parte dei dipendenti, il Fixed Pay rappresenta la componente principale della remunerazione.

La **remunerazione variabile (Variable Compensation)** è una componente discrezionale che riflette la performance finanziaria e non finanziaria del Gruppo e delle divisioni, nonché il contributo dei singoli dipendenti. Riconosce il contributo dei dipendenti ai risultati della loro divisione, nonché del Gruppo. Allo stesso tempo, permette di differenziare le performance individuali e guidare i comportamenti attraverso sistemi di incentivazione appropriati che abbiano un'influenza positiva sulla cultura aziendale e sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca.

Determinazione della retribuzione variabile collegata alla performance

Negli ultimi anni DB si è impegnata a migliorare ulteriormente la governance in materia di processi decisionali sulle remunerazioni. Il risultato è stato il potenziamento dei principi sui quali vengono prese le decisioni in materia di retribuzioni, con un collegamento rafforzato alla performance del business ed individuale.

L'ammontare complessivo della retribuzione variabile per ogni anno di performance è il risultato di un assessment congiunto della posizione di profittabilità, solvibilità e liquidità della Banca, della performance del Gruppo e della performance delle Divisioni in termini di supporto nel raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca.

In primo luogo, DB misura la sostenibilità economica così come altre limitazioni (es. altri obiettivi finanziari) per determinare ciò che la Banca può riconoscere, in linea con i requisiti interni e di vigilanza. Questo assessment prende inoltre in considerazione valutazioni prospettiche in termini di piano strategico e di capitale su base pluriennale.

Successivamente, la Banca misura la performance divisionale parametrata per il rischio, ovvero ciò che la stessa dovrebbe corrispondere al fine di riconoscere adeguatamente il contributo al successo dell'organizzazione.

La proporzione del pool di retribuzione variabile relativa alla performance del Gruppo, che ha un peso del 25%, è determinata sulla base della performance di determinati Key Performance Indicators (KPI) di Gruppo, come il Cost/Income Ratio (CIR), il Post-Tax Return on Tangible Equity (RoTE), ESG: Environmental - Sustainable Financing e ESG Investments, Social - Gender Diversity and Governance - Audit Control Risk Management Grade.

Nella misurazione della performance divisionale, si prendono in considerazione diversi fattori. La performance è misurata sulla base di obiettivi finanziari e non finanziari secondo quanto previsto dalle Balanced Scorecard.

Per assicurare che la performance sia valutata nel suo complesso e che vengano presi in considerazione criteri che sarebbero difficili da valutare con un approccio esclusivamente formulaico, il SECC effettua anche una review di tipo qualitativo.

Sulla base del calcolo quantitativo della performance combinata dei pool della retribuzione variabile, il SECC valuta una serie di criteri qualitativi predefiniti, relativi sia alla performance finanziaria e non finanziaria e può stabilire di applicare un massimo di dieci punti percentuali in aumento o in diminuzione alla review della performance divisionale.

Gli obiettivi finanziari delle divisioni front-office sono soggetti ad un'adeguata parametrizzazione sulla base dei rischi, con particolare riferimento all'entità di potenziali futuri rischi a cui Deutsche Bank potrà essere esposta e all'ammontare di capitale necessario ad assorbire eventuali perdite non preventivate generate da tali rischi. Per le Infrastructure, la misurazione della performance è basata principalmente sul raggiungimento degli obiettivi di costo. L'allocazione della Variable Compensation alle Infrastructure dipende dalla performance complessiva di DB e non dalla performance delle Divisioni che tali funzioni, in particolare le funzioni di controllo, sovrintendono.

A livello di singolo dipendente, DB ha stabilito dei principi che governano la retribuzione variabile, che includono i fattori e i parametri che devono essere presi in considerazione al momento delle decisioni in materia di Variable Compensation. I manager sono tenuti a riconoscere le attività dei dipendenti che prevedono rischi, ma allo stesso tempo devono assicurarsi che l'allocazione della retribuzione variabile sia equilibrata e che l'assunzione di rischi non sia inappropriatamente incentivata.

I fattori e i parametri da considerare includono, in via non esclusiva, la performance individuale determinata secondo misure qualitative e quantitative, parametrata ai rischi e a metriche non

finanziarie (*What*) nonché gli aspetti legati alla cultura aziendale, ai comportamenti, agli input qualitativi forniti dalle funzioni di controllo e al profilo disciplinare (*How*).

In generale, la performance è valutata su un arco temporale di un anno, tuttavia, per i membri dell'organo di gestione delle Significant Institution individuate a livello di paese, l'arco di misurazione della performance è di tre anni.

Considerazioni in materia di sostenibilità

Il tema della sostenibilità rappresenta uno dei pilastri fondamentali sui quali sono costruite le politiche di remunerazione del personale e, soprattutto, le linee guida in termini di remunerazione variabile.

Le politiche di remunerazione del Gruppo (da intendersi come Deutsche Bank AG), integralmente recepite da Deutsche Bank S.p.A. ogni esercizio, prendono in considerazione il rischio ESG (Environmental, Social and Governance) nel perimetro dei comportamenti organizzativi e delle performance delle divisioni e dei singoli dipendenti. Tale tipologia di rischio è da ricondurre a tutte quelle azioni, comportamenti o eventi che, direttamente o indirettamente, possono impattare su aspetti ambientali, sociali o di governance e pregiudicare negativamente il valore di un investimento.

I parametri di sostenibilità rappresentano, inoltre, una delle metriche prese in considerazione nella determinazione della retribuzione variabile (sia in termini di quantificazione del bonus pool che di allocazione ai dipendenti). Ove applicabile, infatti, gli obiettivi di sostenibilità, controlli, condotta e di cultura aziendale sono incorporati nelle Balanced Scorecard utilizzate per valutare la performance individuale e divisionale. Inoltre, obiettivi in termini di controlli, condotta e di cultura aziendale sono contenuti sia nelle Scorecard divisionali che individuali e rappresentano uno dei fattori che influisce sulla quantificazione del pool di retribuzione variabile a disposizione delle singole Divisioni e sul processo di allocazione al singolo dipendente.

Come già riportato nel paragrafo precedente, per l'anno di performance 2025, l'approccio ESG rientra all'interno dei quattro Key Performance Indicator (KPI) utilizzati per valutare la performance del Gruppo.

Nello specifico, il KPI ESG considera i tre seguenti aspetti:

- Ambientale – *Sustainable Financing and ESG Investments* – che misura i volumi di finanziamento e investimento sostenibili nelle tre divisioni di business della Banca, ovvero Corporate Bank, Investment Bank e Private Bank, così come definito dal Sustainable Finance Framework di Gruppo;
- Sociale – *Gender Diversity* – che monitora la percentuale femminile di popolazione aziendale con il Corporate Title di Managing Director, Director e Vice President per verificarne l'allineamento con il target del 35% comunicato dal Gruppo;
- Governance – *Audit Control Risk Management Grade (CRMG)* – che contempla aspetti come la capacità della Banca nel dare priorità alla remediation dei finding più rilevanti e nel trasmettere al suo interno una cultura di remediation dei finding tempestiva e sostenibile. Inoltre, vengono considerati aspetti legati alla consapevolezza e alla gestione dei rischi.

Struttura della retribuzione variabile

La struttura della retribuzione è progettata per incentivare un meccanismo che supporti la performance di lungo periodo dei dipendenti e della Banca.

Sebbene una quota della retribuzione variabile sia riconosciuta upfront, tale struttura prevede dei meccanismi di differimento che consentano l'allineamento alla performance sostenibile del Gruppo. Allo stesso tempo, DB ritiene che l'utilizzo di azioni o di altri strumenti finanziari ad esse collegati per il differimento della retribuzione variabile sia efficace per consentire l'allineamento alla performance sostenibile del Gruppo e agli obiettivi degli azionisti.

DB si impegna a rispettare i requisiti regolamentari per quanto concerne il differimento della retribuzione variabile. Le percentuali e i periodi di differimento sono determinati sulla base della categoria di rischio dei dipendenti, della loro divisione e unità di business. Ove applicabile, DB applica meccanismi di differimento su parte della retribuzione variabile dei Material Risk-Takers se quest'ultima è pari o superiore a € 50.000 o nel caso in cui sia superiore ad 1/3 della Total Compensation (TC). Sono previste, invece, soglie di differimento più alte per i dipendenti non appartenenti alla categoria dei Material Risk-Takers.

I Material Risk-Takers sono di norma soggetti ad una percentuale minima di differimento del 40% (60% per il Senior Management), come richiesto dalla normativa di vigilanza. Per i Material Risk-Takers all'interno delle cosiddette Material Business Units (MBU) si applica una percentuale di

differimento pari ad almeno il 50%. La soglia di retribuzione variabile per i Material Risk-Takers che prevede il differimento di almeno il 60% è fissata a € 500.000. Inoltre, per tutti i dipendenti con Fixed Pay superiore a € 600.000 è previsto il differimento integrale della retribuzione variabile. Il periodo di differimento va da 3 a 5 anni, a seconda della categoria di appartenenza dei dipendenti.

Premio	Descrizione	Beneficiari	Periodo di differimento	Retention Period	Proporzione
Upfront: Cash VC	Porzione cash con pagamento upfront	Tutti i dipendenti	-	-	100% della VC, esclusi i dipendenti con differimento
Upfront: Equity Upfront Award (EUA)	Retribuzione variabile assegnata upfront sotto forma di azioni (collegata al prezzo del titolo di DB AG per tutto il retention period)	Tutti i MRT con VC ≥ € 50.000 oppure VC > 1/3 della TC Non-MRT con differimento quando TC 2025 > € 500.000	-	12 mesi	50 % della VC upfront
Differito: Restricted Incentive Award (RIA)	Retribuzione variabile assegnata sotto forma di cash differito	Tutti i dipendenti con VC differita	Tranche di uguale ammontare: MRT: 4 anni Senior Mgmt.: 5 anni Non MRT: 3 anni	-	50 % della VC differita
Differito: Restricted Equity Award (REA)	Retribuzione variabile differita assegnata sotto forma di azioni (collegata al prezzo del titolo di DB AG per tutto il periodo di maturazione e il retention period)	Tutti i dipendenti con VC differita	Tranche di uguale ammontare: MRT: 4 anni Senior Mgmt.: 5 anni Non-MRT: 3 anni	12 mesi per i MRT	50 % della VC differita

In aggiunta a quanto riportato sopra, a partire dall'anno di performance 2023, si applicano disposizioni specifiche previste dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, introdotte da DB S.p.A. al fine di raggiungere un pieno allineamento alla normativa di vigilanza vigente. Nel dettaglio:

- Differimento del 60% della Variable Compensation nel caso in cui la stessa sia pari o superiore a € 424.000. Tale soglia è applicabile a tutti i Material Risk-Takers ed è stata calcolata sulla base delle linee guida di Banca d'Italia
- Variable Compensation differita composta per il 49% da Restricted Incentive Award (RIA – cash differito) e per il 51% da Restricted Equity Award (REA – azioni differite) per determinate categorie di Material Risk-Takers (Consiglieri di Gestione, Senior Management, MRT con responsabilità manageriale all'interno di funzioni aziendali di controllo e di Material Business Unit).

36 dipendenti di DB S.p.A. hanno avuto il differimento, parziale o integrale, della remunerazione variabile assegnata per l'anno di performance 2025.

Meccanismi di correzione ex-post della retribuzione variabile

In linea con i requisiti normativi relativi ai meccanismi di correzione ex-post della retribuzione variabile, DB ritiene che una prospettiva di lungo periodo sul comportamento e sulla performance dei dipendenti sia un elemento chiave da prendere in considerazione per quanto concerne la retribuzione variabile. Pertanto, tutti i premi differiti sono soggetti a condizioni di performance e clausole di decadenza (*forfeiture provisions*), come nella tabella sottostante. Inoltre, per DB S.p.A., in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza locale, le clausole di claw-back sono estese a tutti i dipendenti e non esclusivamente ai Material Risk-Takers (MRTs).

Condizione	Descrizione	Decadenza del premio
Solvibilità e Liquidità (Solvency and Liquidity)	Se alla fine del trimestre precedente la data di maturazione e di erogazione, uno dei seguenti indicatori si trova al di sotto della soglia definita dal Risk Appetite: CET1 Capital Ratio; Leverage Ratio; Economic Capital Adequacy Ratio; Liquidity Coverage Ratio; High Quality Liquid Assets (HQLA)	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva del premio differito di cui è prevista l'erogazione / dell'Equity Upfront Award (EUA), sulla base delle soglie previste dal Risk Appetite e nella misura in cui la(e) condizione(i) di PBT di Gruppo/di Divisione sia(no) rispettate
Profit Before Tax (PBT) di Gruppo	Se alla fine dell'anno finanziario precedente la data di maturazione, il PBT di Gruppo è negativo ¹	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva del premio differito di cui è prevista l'erogazione, nella misura in cui la condizione di Solvibilità e Liquidità sia rispettata e la condizione di PBT di Divisione sia soddisfatta (ove applicabile).
Profit Before Tax (PBT) di Divisione	Se alla fine dell'anno finanziario precedente la data di maturazione, il PBT di Divisione è negativo ¹	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva di premio differito di cui è prevista l'erogazione, nella misura in cui la condizione di Solvibilità e Liquidità sia rispettata e la condizione di PBT di Gruppo sia soddisfatta.
Clausole di Decadenza (Forfeiture Provisions) ²	- Nel caso di violazione di policy o procedure interne, leggi o regolamenti vigenti, o <i>errore sostanziale di controllo</i> - Nel caso in cui un premio fosse basato su misurazioni e considerazioni relative alla performance che successivamente si sono rivelate inappropriate - Nel caso in cui avvenga un <i>evento significativamente avverso</i> e l'assegnatario ne sia particolarmente coinvolto - Nel caso la decadenza sia necessaria per requisiti di legge prevalenti	Fino al 100% dei premi non ancora erogati
Claw-back	Nel caso in cui un MRT sia coinvolto in una condotta che abbia causato una perdita significativa o una sanzione regolamentare, oppure che non abbia agito in conformità alle regole interne o esterne in materia di standard di comportamento adeguati, oppure in caso di specifica richiesta dell'autorità regolamentare.	100% del premio che è stato erogato, prima che siano trascorsi due anni dall'ultima data di maturazione del premio.

Remunerazioni variabili e requisiti prudenziali

In occasione della determinazione del patrimonio di vigilanza individuale e dell'esame dei connessi coefficienti prudenziali, DB S.p.A. è tenuta a monitorare che le previsioni delle retribuzioni variabili: (i) tengano conto dei risultati di DB S.p.A. e della Business Division di appartenenza nell'ambito della Capogruppo; (ii) non limitino la capacità di DB S.p.A. di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. In relazione a quanto sopra si fa presente che l'ammontare complessivo accantonato delle retribuzioni variabili da corrispondere negli anni successivi - esclusi contributi sociali e TFR - corrisponde all'8,6% del Capital Surplus – CET 1 ratio, considerando i requisiti di capitale complessivi e le linee guida Pillar 2.

Tale importo prende in considerazione i risultati delle divisioni di business e non limita la capacità futura di DB S.p.A. di coprire i rischi e mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

¹ Considerando gli aggiustamenti chiaramente definiti per determinate voci di bilancio (es. ristrutturazioni aziendali, riduzioni di valore dell'avviamento o di immobilizzazioni immateriali)

² Altre disposizioni possono essere applicate, come dettagliato nelle rispettive plan rules.

Retribuzione per l'anno di performance 2025 – Tutti i dipendenti¹

Dati in migliaia di Euro	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ²	IB ²	CB ²	PB ²	AM ²	Funzioni aziendali di controllo ²	Altre funzioni aziendali	Totale
Dipendenti (FTE)	-	6	-	53	2.170	-	157	316	2.702
Remunerazione complessiva	-	3.861	-	5.447	172.444	-	13.148	25.629	220.529
Fixed Pay	-	1.960	-	4.161	137.149	-	10.839	20.394	174.504
Pension expenses	-	195	-	319	10.022	-	769	1.402	12.708
Remunerazione fissa	-	2.155	-	4.481	147.171	-	11.608	21.797	187.211
VC per il PY 2025 ³	-	1.706	-	967	24.595	-	1.541	2.790	31.599
Altra VC ³	-	-	-	-	102	-	-	48	150
Compensi per cessazioni anticipate del rapporto di lavoro	-	-	-	-	575	-	-	994	1.569
Remunerazione variabile	-	1.706	-	967	25.273	-	1.541	3.832	33.318

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti. FTE (full-time equivalent) al 31/12/2025

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile. IB = Investment Bank (non applicabile per DB S.p.A.); CB = Corporate Bank; PB = Private Bank; AM = Asset Management (non applicabile per DB S.p.A.). Le Funzioni di controllo includono Chief Risk Office, Group Audit, Compliance, Anti-Financial Crime. Le altre funzioni aziendali includono tutte le altre funzioni tra le Infrastrutture che non sono incluse nelle funzioni di controllo o non fanno parte di alcuna divisione.

³ Retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2025. Le altre componenti della retribuzione variabile come eventuali bonus di ingresso e retention sono inclusi nella sezione "Altra VC". La tabella non include eventuali buy-out.

Personale più rilevante (Material Risk-Takers)

Il processo di identificazione dei Material Risk-Takers (MRTs) è stato condotto congiuntamente a livello globale dalla Casa Madre Deutsche Bank AG e a livello di ogni singola legal entity inclusa nell'analisi secondo i criteri di significatività dell'EBA. Per quanto riguarda l'anno di performance 2025, sono stati applicati l'articolo 92 della Capital Requirements Directive (CRD) e le disposizioni del German Banking Act (KWG).

Per quanto riguarda il Gruppo DB S.p.A., l'applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa vigente ha portato all'identificazione di 58³ Material Risk-Takers.

Nel dettaglio:

- 8 componenti del Consiglio di Gestione di Deutsche Bank S.p.A. (di cui uno è dipendente di DB AG Milan Branch e distaccato presso DB S.p.A., mentre un altro ha concluso il suo rapporto di lavoro con DB S.p.A. nel corso del 2025)
- 6 dipendenti responsabili di strutture che riportato direttamente al Consiglio di Gestione ovvero al Consigliere Delegato (ha concluso il suo rapporto di lavoro con DB S.p.A. nel corso del 2025)
- 6 dipendenti con responsabilità manageriale all'interno di una funzione aziendale di controllo, che non erano già stati identificati secondo il criterio precedente
- 15 dipendenti con responsabilità manageriale in unità operative rilevanti ai sensi dell'art. 142 par.1 del Regolamento UE n. 575/2013
- 3 dipendenti responsabili di una funzione di cui all'articolo 5, lett. a) del Regolamento Delegato UE 923/2021, che non erano già stati identificati secondo i criteri precedenti
- 3 dipendenti che siedono negli organi comitali della di DB S.p.A. con diritto di voto
- 13 dipendenti il cui ruolo può avere un impatto rilevante per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito
- 3 dipendenti secondo criteri quantitativi
- un dipendente sulla base dell'applicazione volontaria di criteri relativi al rischio strategico e operativo del ruolo svolto.

All'interno di questo gruppo, 16 dipendenti sono stati identificati come Material Risk-Taker per la prima volta. Per l'anno di performance 2024, erano stati identificati 48 Material Risk-Takers.

In linea con le disposizioni statutarie, il 25 giugno 2020 l'Assemblea degli Azionisti di DB S.p.A. ha deliberato l'aumento a 1:2 della soglia massima consentita del rapporto tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per un massimo di 29 dipendenti identificati come

³ In aggiunta, sono stati identificati come MRT i componenti del Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. I Consiglieri di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile in Italia per la carica di Consigliere. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza sono professionisti esterni che non ricevono alcuna forma di remunerazione variabile.

Material Risk-Taker. Come previsto dalla normativa vigente di Banca d'Italia, la delibera di cui sopra è valida a partire dall'anno di performance 2019 in poi. Non è stata necessaria ulteriore delibera con riferimento all'anno di performance 2025 poiché non sono cambiate le Divisioni e il numero di dipendenti sulla base dei quali era stato deliberato l'aumento.

Remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2025 - Material Risk Takers (REM 1)¹

Dati in migliaia di Euro		Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ³	Senior Management ⁴	Altri MRT	Totale
Remunerazione fissa	Numero di MRT	-	8	6	44	58
	Remunerazione fissa complessiva	-	2.513	1.586	6.615	10.715
	Di cui cash	-	2.513	1.586	6.615	10.715
	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-	-
	Remunerazione variabile complessiva ⁵	-	2.011	1.482	3.953	7.446
Remunerazione variabile	Di cui cash	-	991	895	2.289	4.175
	Di cui differita	-	681	527	700	1.908
	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	1.019	587	1.664	3.271
	Di cui differita	-	709	541	719	1.969
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Remunerazione complessiva	-	4.524	3.069	10.568	18.161
	Remunerazione complessiva	-	4.524	3.069	10.568	18.161

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

³ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A. (è presente anche un Consigliere dipendente di DB AG Milan Branch e distaccato parzialmente in DB S.p.A.)

⁴ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato

⁵ Include la retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2025, eventuali altre forme di retribuzione variabile (retention) e i compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Non sono inclusi eventuali buyout.

Remunerazione variabile garantita e compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro - Material Risk Takers (REM 2)¹

Dati in migliaia di Euro		Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ³	Senior Management ⁴	Altri Material Risk Takers	Totale
Remunerazione variabile garantita						
Numero di MRT		-	-	-	-	-
Ammontare complessivo		-	-	-	-	-
Di cui: versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus		-	-	-	-	-
Compensi per conclusioni anticipate del rapporto di lavoro riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio⁵						
Numero di MRT		-	5	-	3	8
Ammontare complessivo		-	1.786	-	423	2.208
Compensi per conclusioni anticipate del rapporto di lavoro riconosciuti nel corso dell'esercizio						
Numero di MRT		-	-	1	-	1
Ammontare complessivo		-	-	575	-	575
Di cui: versati nel corso dell'esercizio		-	-	185	-	185
Di cui: differito		-	-	390	-	390
Di cui: versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus		-	-	185	-	185
Di cui: importo più alto riconosciuto ad un singolo dipendente		-	-	575	-	575

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

³ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A.

⁴ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato

⁵ Compensi riconosciuti a Material Risk-Takers identificati in anni di performance precedenti

Remunerazione variabile differita - Material Risk Takers (REM 3)¹

Dati in migliaia di €	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
Consiglio di Sorveglianza ²								
Cash	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Consiglio di Gestione³	3.283	650	2.633			1.895	650	334
Cash	1.614	316	1.299	-	-	-	316	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	1.668	334	1.334	-	-	1.895	334	334
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior management⁴	1.597	332	1.265			852	332	167
Cash	789	166	623	-	-	-	166	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	808	167	642	-	-	852	167	167
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Material Risk Takers	2.708	598	2.109			1.459	598	292
Cash	1.343	298	1.045	-	-	-	298	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	1.365	300	1.064	-	-	1.459	300	292
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.588	1.581	6.007	-	-	4.206	1.581	793

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

³ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A., tra cui un dipendente di DB AG Milan Branch, parzialmente distaccato in DB S.p.A.

⁴ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato

Remunerazione degli *high earners* – Material Risk Takers (REM 4)

in €	Numero di dipendenti
Remunerazione complessiva ¹	
Da 1.000.000 a 1.499.999	2
Da 1.500.000 a 1.999.999	
Da 2.000.000 a 2.499.999	
Da 2.500.000 a 2.999.999	
Da 3.000.000 a 3.499.999	
Da 3.500.000 a 3.999.999	
Da 4.000.000 a 4.499.999	
Da 4.500.000 a 4.999.999	
Da 5.000.000 a 5.999.999	
Da 6.000.000 a 6.999.999	
Da 7.000.000 a 7.999.999	
Da 8.000.000 a 8.999.999	
Da 9.000.000 a 9.999.999	
Da 10.000.000 a 10.999.999	
Totale	2

¹ Include tutte le componenti della retribuzione fissa e della retribuzione variabile – non sono inclusi eventuali buyout

Remunerazione 2025 – Material Risk Takers (REM 5)¹

Dati in migliaia di Euro	Remunerazione organi di governance				Retail Banking ²	AM ²	Altre funzioni aziendali ²	Funzioni aziendali di controllo ²	Totale
	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ²	Totale organi di governance	IB ²					
Totale Material Risk-Takers	-	8	8	-	19	-	15	16	58
Di cui: organo di gestione	-	8	8	-	-	-	-	-	8
Di cui: Senior Management ³	-	-	-	-	1	-	3	2	6
Di cui: altri MRTs	-	-	-	-	18	-	12	14	44
Remunerazione complessiva MRTs	-	4.524	4.524	-	7.943	-	3.174	2.520	18.161
Di cui: variabile ⁴	-	2.011	2.011	-	3.601	-	1.289	545	7.446
Di cui: fissa	-	2.513	2.513	-	4.342	-	1.884	1.975	10.715

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile. IB = Investment Bank (non applicabile per DB S.p.A.); Retail Banking = Private Bank; AM = Asset Management (non applicabile per DB S.p.A.). Le Funzioni di controllo includono Chief Risk Office, Group Audit, Compliance, Anti-Financial Crime. Le altre funzioni aziendali includono tutte le altre funzioni tra le Infrastrutture che non sono incluse nelle funzioni di controllo o non fanno parte di alcuna divisione. Nel Consiglio di Gestione è presente un dipendente di DB AG Milan Branch, distaccato parzialmente in DB S.p.A.

³ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato

⁴ Include la retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2025, altre forme di retribuzione variabile (retention) e i compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Non sono inclusi eventuali buyout.

Neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere

La neutralità rispetto al genere è uno dei principi fondamentali dei sistemi e delle prassi retributive del Gruppo DB. Da un punto di vista generale, i principi sottostanti il DB Compensation Framework sono applicati universalmente a tutti i dipendenti e sono supportati dal criterio “*equal pay for equal work*”, nonché dalla volontà di perseguire e garantire pari opportunità, indipendentemente dalle differenze in termini di anzianità aziendale, esperienza nel ruolo, genere o etnia.

Pertanto, come previsto dalla vigente Compensation & Benefits Policy del Gruppo, le decisioni in materia di remunerazione fissa (Fixed Pay) e retribuzione variabile (Variable Compensation) sono ponderate senza alcuna differenziazione sulla base del genere.

Le linee guida dell'EBA, nonché la Circolare 285 di Banca d'Italia, prevedono che le banche debbano monitorare e analizzare la neutralità delle politiche retributive rispetto al genere, focalizzandosi in particolare sul divario retributivo di genere (*gender pay gap*), che deve essere monitorato anche dall'organo di supervisione strategica.

In linea con l'approccio adottato dal Gruppo e a livello country, le decisioni in materia di compensation per l'anno di performance 2025 sono state prese considerando il gender pay gap. Come previsto dalla normativa vigente, l'analisi riferita all'anno di performance 2025 è dettagliata come di seguito.

È opportuno sottolineare come le tabelle di cui sotto rappresentino esclusivamente la media matematica e non prendano in considerazione fattori chiave che avrebbero permesso una maggiore normalizzazione dei dati, come il Corporate Title, l'anzianità aziendale, eventuali avanzamenti di inquadramento contrattuale previsti dal Contratto Integrativo Aziendale per specifici ruoli di rete, differenze nei percorsi professionali (es. assunzione dal mercato esterno vs. crescita interna), cessazioni del rapporto di lavoro ed eventuali ri-assunzioni, nonché trasferimenti intercorsi tra le varie divisioni. La normalizzazione dei dati porterebbe ad una situazione di neutralità di genere sicuramente più bilanciata.

Gap tra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato

Private Bank

	Remunerazione fissa 2025	Remunerazione complessiva 2025 ⁴	# donne	# uomini
Dirigenti	+12,70%	+15,25%	24	104
Under 35	Non applicabile		1	-
35 - 44	+11,80%	+8,01%	5	19
45 - 55	+14,81%	+16,21%	11	53
Over 55	+6,45%	+12,49%	7	32
Quadri Direttivi	+6,45%	+7,96%	429	808
Under 35	+6,04%	+11,66%	11	29
35 - 44	+9,58%	+14,10%	137	200
45 - 55	+4,10%	+5,57%	171	339
Over 55	+5,26%	+4,48%	110	240
Impiegati	+0,39%	-0,41%	539	311
Under 35	-0,65%	-2,41%	141	115
35 - 44	-1,71%	-3,09%	147	60
45 - 55	+2,14%	+1,38%	139	67
Over 55	-1,03%	+0,59%	112	69
Totale	+29,17%	+39,54%	992	1.223

Corporate Bank

	Remunerazione fissa 2025	Remunerazione complessiva 2025 ⁵	# donne	# uomini
Dirigenti	-3,16%	+3,50%	5	3
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	Non applicabile		-	-
45 - 55	Non applicabile		-	5
Over 55	Non applicabile		-	3
Quadri Direttivi	+16,34%	+17,81%	14	15
Under 35	+25,86%	+30,14%	1	2
35 - 44	+22,00%	+22,84%	5	6
45 - 55	+30,85%	+41,69%	1	4
Over 55	-25,35%	-26,55%	7	3
Impiegati	+7,93%	+10,26%	8	7
Under 35	Generi ugualmente rappresentati		6	6
35 - 44	+22,06%	+24,51%	2	1
45 - 55	Non applicabile		-	-
Over 55	Non applicabile		-	-
Totale	-1,78%	+2,21%	27	25

⁴ La remunerazione complessiva 2025 include la remunerazione fissa 2025 e la retribuzione variabile 2025.

⁵ La remunerazione complessiva 2025 include la remunerazione fissa 2025 e la retribuzione variabile 2025.

CB IB Ops & Controls

	Remunerazione fissa 2025	Remunerazione complessiva 2025 ⁶	# donne	# uomini
Dirigenti	Non applicabile		1	-
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	Non applicabile		-	-
45 - 55	Non applicabile		-	-
Over 55	Non applicabile		1	-
Quadri Direttivi	-4,59%	-1,81%	7	10
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	+16,14%	+21,67%	1	3
45 - 55	-6,00%	-6,43%	4	5
Over 55	Generi ugualmente rappresentati		2	2
Impiegati	+0,70%	-1,64%	17	15
Under 35	Generi ugualmente rappresentati		8	8
35 - 44	+6,97%	+4,65%	7	4
45 - 55	Generi ugualmente rappresentati		1	1
Over 55	-4,74%	+2,38%	1	2
Totale	Generi ugualmente rappresentati		25	25

Infrastructure

	Remunerazione fissa 2025	Remunerazione complessiva 2025 ⁷	# donne	# uomini
Dirigenti	+13,31%	+18,45%	11	34
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	+27,83%	+42,77%	1	5
45 - 55	+40,35%	+61,22%	6	14
Over 55	-14,77%	-25,44%	4	15
Quadri Direttivi	+4,12%	+5,09%	129	182
Under 35	+2,09%	+8,02%	4	8
35 - 44	-2,55%	-7,51%	30	25
45 - 55	+5,26%	+7,00%	64	90
Over 55	+2,71%	+0,45%	31	59
Impiegati	+2,79%	+2,16%	43	35
Under 35	+1,96%	+1,14%	16	12
35 - 44	+3,39%	+1,02%	8	7
45 - 55	+5,38%	+2,94%	9	8
Over 55	+2,31%	+4,80%	10	8
Totale	+17,60%	+24,35%	183	251

Consiglio di Gestione⁸

Uomini: 4 HC

Donne: 3 HC

Gap Uomini-Donne (Remunerazione fissa):

+134,22%

Gap Uomini-Donne (Remunerazione complessiva):

+215,52%

Material Risk-Takers⁹

Uomini: 37 HC

Donne: 16 HC

⁶ La remunerazione complessiva 2025 include la remunerazione fissa 2025 e la retribuzione variabile 2025.

⁷ La remunerazione complessiva 2025 include la remunerazione fissa 2025 e la retribuzione variabile 2025.

⁸ Non è stato incluso nell'analisi il Consigliere di Gestione che ha interrotto il proprio rapporto di lavoro con DB S.p.A. nel corso del 2025.

⁹ I Material Risk-Takers che hanno concluso il proprio rapporto di lavoro nel 2025 non sono stati considerati nell'analisi. I componenti del Consiglio di Sorveglianza non sono stati considerati nell'analisi poiché non ricevono alcuna forma di remunerazione in Italia assoggettata alle previsioni delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Gap Uomini-Donne (Remunerazione fissa):	+36,74%
Gap Uomini-Donne (Remunerazione complessiva):	+48,89%

Compliance - Analisi delle politiche e prassi retributive in essere

La funzione di Compliance ha condotto un'accurata analisi delle politiche e delle prassi retributive in essere per il 2025. Di seguito la sintesi dei risultati emersi.

L'Unità Organizzativa Compliance ("Compliance") ha analizzato la conformità dei meccanismi e dei sistemi di remunerazione adottati da Deutsche Bank S.p.A. ("DB S.p.A.") con le disposizioni regolamentari attualmente vigenti, con un particolare focus sulla Circolare n. 285 del 2013 ("Circolare 285") della Banca d'Italia.

In aggiunta a DB S.p.A., il Gruppo DB S.p.A. include anche Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l., che è stata considerata in questa analisi.

Non sono state riscontrate particolari criticità.

Tuttavia, con riferimento al compensation framework, come risultato dello SREP assessment condotto nel corso del 2025, il Joint Supervisory Team (JST) ha sottolineato alcune aree di miglioramento, con particolare attenzione al ruolo del Remuneration Committee della Casa madre, il processo di identificazione dei Material Risk-Takers, la determinazione della retribuzione variabile e le politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere. Tali osservazioni sono state analizzate da Compliance e le rispettive attività sono state intraprese tempestivamente dalla Banca.

Al fine di istituire un Remuneration Committee locale, il 26 febbraio 2026 è stata inoltrata ed approvata dal Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. la proposta di aggiornare lo statuto della Banca. Tale Comitato sarà istituito una volta che la BCE avrà completato la valutazione dello statuto rivisto a tale finalità.

Con riferimento al processo di determinazione della retribuzione variabile per i componenti del Consiglio di Gestione, sebbene non sia stata identificata alcuna criticità, Compliance raccomanda di introdurre un ulteriore controllo con la finalità di assicurare che la valutazione delle performance sia adeguatamente documentata e sia coerente con gli obiettivi assegnati all'inizio dell'anno. Tale controllo potrebbe essere effettuato dalla funzione HR, preventivamente all'inoltro al Consiglio di Sorveglianza della valutazione delle prestazioni di ogni singolo Consigliere di Gestione.

In relazione alle politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere, in vista del recepimento della Direttiva Europea sulla trasparenza retributiva, Compliance, in occasione del regolare monitoraggio sulla conformità alle normative tempo per tempo vigenti, chiederà aggiornamenti periodici circa l'implementazione di tale Direttiva, la quale avrà un impatto materiale sul gender pay gap a livello europeo, introducendo importanti misure vincolanti anche da un punto di vista di reporting.

Group Audit - Analisi delle politiche e prassi retributive in essere

La funzione di Group Audit ha condotto accurate analisi delle politiche e delle prassi retributive in essere per il 2025. Di seguito la sintesi dei risultati emersi.

Il report realizzato dall'Unità Organizzativa Group Audit è classificato come Satisfactory, poiché l'impianto complessivo e l'efficacia operativa dei controlli e dei processi di DB S.p.A. è stata ritenuta coerente con i requisiti regolamentari previsti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi remunerative. Alcune aree di miglioramento sono state dettagliate in una Observation.

I controlli effettuati in questo processo sono stati considerati come potenzialmente rilevanti in termini di rischi di frode o cattiva condotta, tuttavia Group Audit non ha identificato alcun caso nel campione oggetto di analisi.

Il grade del Report riflette l'esposizione al rischio, considerando gli impatti sia a livello di DB S.p.A., che a livello di Gruppo.